IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 253. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 13 Settembre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il principe di Napoli in Germania

La visita a Carlsruhe.

Un brindisi dell'Imperatore.

(S) **Carlsruhe**, 11 — Al pranzo di Corte di stasera l'Imperatore fece un brindisi al Granduca di Baden, dicendo:

« Nella scorsa primavera, soggiornando a Carlsruhe per qualche tempo, s'imponevano a V. A. ed a Me questi pensieri: Il nostro popolo sarà al livello del suo dovere? Si mostrerà forse esso indegno degli alti fatti, compiuti dagli Imperatori Guglielmo e Federico? Allorchè fu necessario mostrare nuovamente la via al popolo foste voi, Altezza reale, che avete fatto vibrare la fibra, che risponde sempre presso il nostro popolo, la fibra militare ed un nuovo pensiero rianimò il nostro popolo, che ritrovò la sua via. Ringrazio Voi e i Principi di Germania. Ogni Principe fece il suo dovere di condurre i suoi uomini e di metterli sotto il vessillo dell'Impero, armato nuovamente per garantire la pace del mondo. Bevo alla salute della Vostra Casa e dei cittadini badesi, così esperimentati nelle armi. *Hoch!* »

(S) **Carlsruhe**, 12. — Al pranzo di gala di ieri il granduca di Baden fece due brindisi; uno all'Imperatore e l'altro ai Sovrani rappresentati alle grandi manovre tedesche, da Principi della loro famiglia.

L'Imperatore nel suo brindisi di ieri in onore del granduca accennando al soggiorno da lui fatto a Carlsruhe nella scorsa primavera ricordò di esservi allora giunto dopo aver passato magnifici giorni nel bel paese del Sud.

Il passaggio del Reno a Lauterburg

(S) **Lauterburg**, 12. — Oggi per il passaggio delle truppe, il genio gettò un ponte di barche sul Reno.

L'Imperatore, il Granduca di Baden e le truppe del XIV Corpo d'armata passarono subito sul ponte. Il Principe di Napoli assistette fin dal principio alla manovra per la formazione del ponte presso Lauterburg e poscia al passaggio delle truppe sopra pontoni presso Molhern. Infine egli passò il ponte di barche sul Reno colle truppe del XIV Corpo d'armata.

A mezzogiorno il Principe di Napoli ritornò a a Carlsruhe, dove l'Imperatore col Granduca erano già ritornati alle 10 ant.

Concerto e pranzo di famiglia.

(S) **Carlsruhe**, 12 — Dopo le manovre d'oggi, l'Imperatore Guglielmo, il Granduca, il Principe di Napoli e gli altri Principi hanno assistito ad un concerto militare datosi nel giardino del Castello.

Stasera vi fu pranzo di famiglia al Castello e poscia l'Imperatore, il Granduca ed i Principi si recarono al teatro per assistere allo spettacolo di gala.

LE NOSTRE FINANZE

I RISULTATI DELL' ESERCIZIO 1892-93.

Il Ministero del Tesoro comunica le seguenti risultanze relative alla gestione finanziaria dell'esercizio che si è chiuso col 30 giugno 1893.

Le previsioni pel detto esercizio 1892-93 presentavano le seguenti cifre:

Categoria: **Entrate e spese effettive:**

Entrata	L. 1,543,684,737,31
Spesa	L. 1,552,603,610,89
Disavanzo	L. 8,918,870,58

Categoria: **Movimento di capitali:**

Entrata	L. 111,391,160,57
Spesa	L. 88,618,886,65
Differenza *attiva*	L. 22,772,271,92

Riunite le due categorie e compensate le differenze risultava nel complesso un benefizio pel Tesoro di L. 13,853,398,34.

Restavano però fuori bilancio le entrate e le spese dipendenti da leggi speciali, che erano dinanzi al Parlamento e che si possono riassumere:

Complem. spese militari str. L. 5,650,000.
Aumento per bonifica Burana L. 1,000,000.

Con questi supplementi, la categoria delle *Spese effettive* veniva ad aumentare di lire 6,850,000, e quella del *Movimento capitali* migliorava di L. 284,000 circa: ma per ulteriori disposizioni che era in facoltà del Governo di emanare, queste previsioni subirono altre lievi modificazioni, sicchè le previsioni definitive restarono così determinate:

Entrate e spese effettive:

Entrate	L. 1,544,570,000
Spese	» 1,560,570,000
Disavanzo	L. 16,000,000

Movimento di capitali:

Entrate	L. 112,100,000
Spese	» 89,130,000
Eccedenza attiva	L. 22,970,000
Benefizio pel Tesoro	L. 6,970,000

Di fronte a queste previsioni ecco quali risultanze sono oggi da ritenersi come accertate, salvo qualche modificazione che potrà derivare nella definitiva sistemazione delle scritture, che non recherà, del resto, sostanziale variazione ai risultati medesimi.

La categoria *Entrate e spese effettive* ha dato:

un'entrata di	L. 1,547,260,000
una spesa di	» 1,561,720,000
e così un disavanzo di	L. 14,460,000

La categoria *Movimento di capitali*:

un'entrata di	L. 111,511,000
una spesa di	» 89,129,000
e perciò un'eccedenza attiva di	L. 22,382,000

In complesso un beneficio pel Tesoro di L. 7,922,000.

***

Lasciando a parte la categoria dei capitali, i cui ultimi risultati, d'altronde, si ritiene abbiano a corrispondere perfettamente alle previsioni, è da notare che nella importante categoria delle Entrate e spese effettive si ebbe, di fronte alle previsioni, un miglioramento di L. 1,540,000, in conseguenza:

di maggiori entrate per L. 2,692,000
contro maggiori spese per » 1,152,000

Riguardo all'entrata devesi, anzitutto, osservare che, mettendo fuori conto il minor prodotto di lire 6,398,000 verificatosi nel Lotto, che restò compensato nella maggior parte, cioè per L. 5,535,000, dalle minori vincite ed aggi, è da concludere che la maggior somma ottenuta dalle *entrate effettive* può considerarsi ascendere a L. 9,090,000.

Analizzando questo risultato si trova che si ebbero aumenti

per L. 14,100,000 dalle tasse di consumo
per L. 2,385,000 dalle entrate diverse;
per L. 600,000 dai rimborsi e concorsi.

E per contro si verificarono diminuzioni:

per L. 2,050,000 nei redditi patrimoniali e segnatamente nei prodotti ferroviari;
per L. 572,000 nelle imposte dirette;
per L. 3,690,000 nelle tasse sugli affari;
per L. 1,420,000 nei proventi di servizi pubblici;
per L. 228,000 nelle entrate straordinarie.

Rispetto poi alle spese, ove non si computi l'accennata diminuzione di L. 5,535,000 per gli aggi e vincite del lotto, l'eccedenza sale a L. 6,687,000 ed è il risultato delle maggiori somme occorse, segnatamente per spese di cambio e per restituzioni di imposte, al netto delle economie che l'Amministrazione, nonostante la ristrettezza degli stanziamenti, curò di ottenere in non lieve misura.

Siccome il Rendiconto non potrà, come si disse, che confermare questi dati, così è da concludere che l'esercizio 1892-93 offri risultanze abbastanza soddisfacenti.

Diciamo soddisfacenti, sia perchè dopo vari esercizi, che segnavano alla chiusura dei conti notevoli peggioramenti in confronto alle previsioni, siamo giunti nell'esercizio testè chiuso non solo a raggiungere, ma a migliorare le previsioni: sia perchè il disavanzo tra le entrate e le spese effettive, che si era calcolato in 16 milioni si è limitato a 14 milioni, mentre poi il benefizio che era previsto a vantaggio del Tesoro in 6,900,000 si avvicinerà invece agli 8 milioni.

Il punto più interessante di questi risultati per noi sta nel fatto che, finalmente, si è riusciti sopra 1552 milioni di spesa a non varcare la somma stanziata che di un milione circa; e questo torna a vera lode del Ministero, il quale, nonostante le gravi lotte parlamentari e gli imbarazzi d'ogni specie che gli sono piombati fatalmente sulla via, ha tenuto vigile e costante lo sguardo alle spese ricorrendo a tutte le possibili economie per non varcare i confini tracciati.

E' questo un merito, che nessuno potrà contestare — giacchè basta il confronto coi resoconti precedenti per far emergere la verità.

Pur troppo nell'esercizio in corso le difficoltà saranno maggiori, perchè il buon raccolto del grano farà scemare gl'introiti delle dogane, mentre il cambio è quasi triplicato; ma il Ministero non si scoraggierà dinanzi a questa situazione più grave, e tenterà di fronteggiarla con provvedimenti efficaci, risoluto a vincere il problema finanziario o cadere per esso.

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 12, 2,25 pom. — La Corte bulgara soggiornerà a Varna per qualche tempo. Il presidente del Consiglio sig. Stambuloff ritornerà a Sofia da Varna, fra pochi giorni.

(N) **Berlino**, 12, 4,30 pom. — Il signor von Schlözer, ex-ministro prussiano presso il Vaticano, ha stabilito a Berlino la sua permanente dimora e si dedica esclusivamente a studi scientifici.

(N) **Monaco di Baviera**, 12, 3,15 pom. Il principe reggente Luitpoldo è atteso qui di ritorno dalle caccie estive, il 26 corrente.

(N) **New-York**, 12, 8 ant. — Il presidente Cleveland ha elevato il grado del sig. Teodoro Runyon, ministro degli Stati Uniti a Berlino, ad Ambasciatore.

Il presidente ha nominato poi il signor Albert S. Willis, di Kentucky, a ministro degli Stati Uniti ad Hawai e il signor Smythe di Virginia a ministro ad Haiti.

(N) **Pietroburgo**, 12, 1 pom. — Il conte Vortvazoff-Dashkoff, ministro della Casa imperiale, è seriamente ammalato di tifo.

(N) **Parigi**, 12, 3 pom. — Il granduca Vladimiro di Russia e la granduchessa Maria Paulovna, sua consorte, che si trovano a San Sebastiano, sono attesi il 3 ottobre a Parigi dove faranno un lungo soggiorno.

(N) **Vienna**, 12, 6,50 pom. — Trovasi qui il presidente del ministero rumeno Catargi. Si fermerà una diecina di giorni.

La Camera dei Lords.

In occasione del rigetto del *bill* per l'*Home Rule* per parte della Camera dei Lords, i giornali inglesi constatano che il totale dei suffragi emessi (460, di cui 419 contro il progetto e 41 a suo favore) è il più considerevole che si sia mai ottenuto nell'Alta Assemblea.

Soltanto 351 Pari avevano preso parte allo scrutinio sul *Reform Bill* del 1884 e 325 a quello del progetto di legge concernente la chiesa d'Irlanda.

Secondo una statistica, pubblicata nel mese di febbraio di quest'anno, la Camera dei Lords sarebbe attualmente composta così: 6 Principi del sangue reale, 2 arcivescovi, 22 duchi, 22 marchesi, 139 conti, 28 visconti, 24 vescovi, e 324 baroni, ossia in tutto 567 Pari.

Nel Parlamento del 1454 non ve n'erano che 51 e al principio del Regno presente erano 439 soltanto.

Il *Daily News* ricorda, sempre a proposito dello scrutinio, un discorso del signor Chamberlain, ora divenuto *leader* unionista, pronunziato nel 1884. Vi si trova il brano seguente:

La Camera dei Lords non ha contribuito per una iota al progresso delle libertà popolari e del diritto popolare, non ha fatto nulla per il bene generale: ha difeso tutti gli abusi e si è fatta baluardo di tutti i privilegi; ha ricusato di fare la giustizia; ha ritardato le riforme; è irresponsabile senza indipendenza; ostinata senza coraggio; arbitraria senza giudizio e arrogante senza sapere nulla.

La Russia nel Mediterraneo

L'invio della squadra russa a Tolone, se ha messo in orgasmo la Francia, non ha poi commosso soverchiamente l'Europa, nè scosso di troppo la Triplice. Là, dove la Francia si è compiaciuta vedere una piena e completa manifestazione delle simpatie di un paese amico, alleato di domani, in generale, e in Germania, e in Austria ed in Italia, non si è veduto, nè si può vedere altro che la cortese restituzione di una visita. Anzi una restituzione che giunge con qualche ritardo.

Due anni sono passati dacchè l'ammiraglio Gervais ha fatto il suo viaggio trionfale a Cronstadt, ed in questi due anni l'*entente* franco-russa non ha fatto un passo. C'è da credere che, anche dopo la dimostrazione di Tolone, e le feste di Lione, Marsiglia, Parigi, di tutte insomma le città francesi che si raccomandano a mani giunte per aver l'onore di ospitare i fratelli russi, le cose resteranno nella condizione di prima.

La Russia non ha nessun interesse a uscire da quella politica, come lassù dicono, *delle mani libere*, che, lasciandole pieno dominio di sè e ampia libertà d'azione, pur le concede di sfruttare abilmente le passioni che dividono l'Europa occidentale. Di ciò dà prova, oggi stesso, lo Tsar, il quale sembra aver cercato, in ogni modo, di evitare qualunque circostanza che potesse dare troppa importanza all'invio della squadra e fornire argomento a commenti troppo arrischiati, ed a vanti soverchi da parte del patriottismo francese.

La flotta russa, reduce dalle feste colombiane, negli Stati Uniti, ha ricevuto l'ordine di fermarsi, non a Brest, ma a Tolone; tutto qui. Il resto è montatura, esagerazione; e se i francesi vogliono dare un carattere eccezionale a questo fatto, che certo può far piacere al loro paese ed al loro amor proprio, è tutto affar loro.

Senza dubbio la coincidenza fra la presenza del principe di Napoli alle manovre in Alsazia Lorena, e la presenza dei russi nel più gran porto francese del Mediterraneo è evidente; ma hanno torto e i francesi che la considerano eloquente, ed i tedeschi che la considerano tendenziosa. Si tratta da una parte e dall'altra di uno scambio di cortesie internazionali, inevitabili, anzi taliche sarebbe stato un errore trascurarle; e la coincidenza quindi potrebbe essere, come forse è, meramente fortuita.

E poi, perchè eloquente? Quanti duchi russi sono stati festeggiati in Francia, senza che la Triplice v'abbia trovato a ridire! Chi non ricorda le manovre francesi dell'anno scorso sui confini della Germania, e quelle russe sui confini dell'Austria? Eppure nè Germania, nè Austria hanno protestato così a gran voce, nè si sono reputate offese nei loro più vitali interessi. La presenza del Principe di Napoli alle manovre, nelle terre che il trattato di Francoforte ha incorporato all'impero, è specialmente spiaciuta alla Francia: e sta bene. Ma si tratta di un avvenimento secondario, per quanto notevole, del quale non resterà che il ricordo, domani. Invece la Francia si prepara a cosa assai più grave.

Tanta concitazione degli animi gioverà soltanto alla Russia. Alessandro III deve ben rallegrarsi seco del resultato, cui sta per giungere senza troppo compromettersi e promettere. Da parecchi anni la Russia anela a possedere una stazione marittima sul Mediterraneo: la Francia non si farà pregare per accordargliela, se pure non ha prevenuta la domanda.

Già si parla d'Ajaccio e di Bastia, e con maggiore insistenza di quest'ultima. La sua posizione felicissima, l'essere il più forte porto francese della Corsica, di fronte a Genova, sì che può sorvegliare Spezia, il nostro grande cantiere, Castellamare, che n'è la succursale naturale, e l'Arcipelago Toscano, sembrano consigliarla, per tener in guardia l'Italia. Ma Ajaccio o Bastia, il pericolo è lo stesso per l'equilibrio del Mediterraneo; e i francesi se ne sono tanto accorti, che da un loro giornale — famoso per i *ballons d'essai* — hanno fatto annunziare che l'Italia era disposta ad assegnare alla flotta germanica un porto sul Tirreno. Ora fra la presenza del principe ereditario ad uno spettacolo militare e la costituzione di una Stazione navale c'è almeno tale differenza, che quest'ultima è una minaccia permanente alle potenze.

Già questo equilibrio fu turbato quando fu occupata Tunisi per parte della Francia, che ora sta fortificando Biserta; ma allora l'Inghilterra, da poco fattasi padrona di Cipro, poteva tacere e lasciar firmare il trattato del Bardo. Ma ora? Può essa lasciar compiere un fatto che sarà certo esiziale alla sua potenza ed alla sua influenza? Una interpellanza in questo senso già lord Sidmouth ha presentato al ministro degli esteri: vedremo la risposta di lord Rosebery.

Intanto è opportuno notare come ogni giorno più la diplomazia russa trionfi e s'avvicini ai suoi ideali. Nulla promette e nulla dà, ma tutto ottiene da chi crede averla favorevole alle proprie rivendicazioni.

La Francia ama illudersi. Giustamente sir Carlo Dilke l'ha accusata di fare una politica dispettosa, tutta improntata a opposizione per la condotta degli inglesi in Egitto. Da tale stato di cose queste sole conseguenze possono nascerne: essa sempre più si alienerà le simpatie dell'Europa, la Russia sempre più allargherà i propri dominî e la sfera della propria autorità in Occidente, e l'Inghilterra, risoluta a impedire che il Mediterraneo diventi un lago francese, e tanto meno, un lago russo, eternerà l'occupazione nell'Egitto e s'avvicinerà sempre più alla triplice.

LE GRANDI MANOVRE

L'esercito

La marcia-manovra di ieri.

(S) **Torino**, 12 — Piove da iersera. Stamane, alle ore 6, l'armata del generale De Sonnaz mosse dagli accampamenti occupati dopo la fazione di domenica, eseguendo una marcia-manovra sopra Torino.

Il I ed il II Corpo d'armata, marciando sopra direttive convergenti, avanzano da Volvera e Nono per la strada di Pinerolo, da Piossasco per Orbassano-Beinasco e per Rivalta-Grugliasco nonchè per lo stradone di Rivoli.

La brigata autonoma di cavalleria marcia sulla estrema sinistra verso Collegno; sicchè l'intera armata del generale De Sonnaz occupa completamente l'angolo compreso tra il Po e la Dora Riparia, al cui vertice si trova Torino.

In media, le truppe di fanteria hanno da percorrere distanze fra sedici e venti chilometri e giungeranno fra le 10 e le 11 ant. ai nuovi accampamenti.

(S) **Torino**, 12 — Nonostante il cattivo tempo, la marcia-manovra fu eseguita sollecitamente senza inconvenienti.

S. M. il Re è andato, a cavallo, incontro alle truppe, le quali, alle ore 11 ant., erano tutte accampate: Il I Corpo d'armata, fuori della barriera della Crocetta, fra la ferrovia e le strade di Stupinigi ed Orbassano; il II Corpo, fuori della barriera di Francia, a cavaliere dello stradone di Rivoli; e la brigata di cavalleria presso la Dora, a ponente del Martinetto.

Il tempo accenna a migliorare.

Pranzi a Corte.

(S) **Torino**, 12 — Stasera alle ore undici arriverà la Regina.

Oggi a Corte ha luogo un pranzo, al quale assisteranno i comandanti di Corpo del primo corpo d'armata e gli ufficiali superiori.

Domani avrà luogo un pranzo al quale assisteranno i comandanti di Corpo del secondo corpo d'armata e gli ufficiali superiori.

Giovedì avrà luogo un pranzo, al quale assisteranno gli addetti militari delle Ambasciate estere, la Direzione delle grandi manovre e le autorità civili.

La rivista di giovedì.

(S) **Torino**, 12. — La rivista delle truppe, che presero parte alle grandi manovre, sarà passata giovedì mattina, alle ore 10, da S. M. il Re in piazza d'armi.

Le truppe saranno schierate su quattro linee.

La prima sarà formata dalle brigate di fanteria dei due Corpi d'armata: il I a destra ed il II a sinistra, facendo fronte al corso Montevecchio, colla destra al corso Siccardi.

La seconda linea sarà formata dai reggimenti di bersaglieri e dalle brigate del genio.

La terza linea sarà formata dalle brigate di artiglieria.

La quarta linea sarà formata dalla cavalleria, cioè i reggimenti Vittorio Emanuele, Saluzzo e metà del reggimento Caserta, schierati lungo il corso Siccardi, e l'altra metà del reggimento Caserta ed il reggimento Piemonte Reale, schierati sul corso Peschiera.

Dopo la rivista, iniziando il movimento dall'ala sinistra, le truppe sfileranno davanti il Re, guida a destra, nell'ordine seguente:

La fanteria del II Corpo d'armata, poi la fanteria del I Corpo, per battaglioni in colonna doppia, le brigate del genio, i reggimenti sesto ed ottavo bersaglieri, le brigate di artiglieria del II Corpo d'armata, poi quelle del I Corpo, in colonna per batterie al trotto, poi i reggimenti di cavalleria, in colonna per squadroni al galoppo.

Dopo aver sfilato dinanzi al Re, la fanteria andrà a schierarsi lungo il corso Duca di Genova, il corso Umberto, il corso Vittorio Emanuele, la piazza San Carlo e la piazza Castello fino al Palazzo Reale. La cavalleria e l'artiglieria saranno ammassate in piazza d'armi per rendere gli onori ai Sovrani.

Economia e statistica

Commercio tra Francia e Italia

Dai prospetti della nostra Camera di commercio a Parigi, riassumiamo la quantità delle principali merci scambiate tra l'Italia e la Francia durante i primi sei mesi del 1893 in confronto al primo semestre 1892:

Merci italiane importate in Francia

	1893	*1892*		*differ.*
	Capi	Capi		Capi
Buoi	88	1,715	—	1,627
Vacche	260	1,053	—	793
Ovini	145	8,592	—	8,447
Suini	22	1,171	—	1,149
	Chilogrammi			
Pelli di capretto	285,400	295,300	—	9,900
Bozzoli	144,100	1,700	+	142,400
Seta greggia	304,600	340,000	—	35,400
Seta torta	49,700	43,300	+	6,400
Cascami idem	546,500	561,300	—	15,400
Uova	837,300	862,600	—	26,300
Formaggio	278,700	277,400	+	1,300
Burro	644,600	574,900	+	69,700
Riso	627,700	591,800	+	35,900
Mandorle e nocc.	274,900	93,900	+	178,000
Olio d'oliva	3,023,100	3,608,014	—	634,914
Doghe	11,400	539,400	—	528,000
Canape greggie	2,606,800	2,302,300	+	304,500
Id. pettinate	778,800	499,700	—	220,900
Crusca	2,074,700	228,500	+	1,846,200
	Ettolitri			
Vino in fusti	97,339	86,284	+	11,355

Merci francesi esportate in Italia.

	1893	*1892*		*Differenza*
	Chilogrammi			
Pelli	149,900	320,300	+	129,600
Lana	802,400	738,900	+	63,500
Bozzoli	177,669	106,681	+	71,286
Seta greggia	615,759	485,044	+	180,715
Seme bachi	7,900	9,096	—	1,196
Formaggio	147,700	242,700	—	95,000
Merluzzo	1,387,600	477,200	+	910,400
Zucchero raffin.	39,162	69,772	—	25,610
	Quintali			
Carbon fossile	158,775	383,714	—	224,939
	Chilogrammi			
Medicinali	25,500	22,300	+	3,200
Filati	13,400	300	+	13,100
Tessuti cot. gr.	15,200	51,600	—	36,400
Id. tinti	25,900	21,900	+	4,000
Stoffe cot. mista	3,500	6,200	—	2,700
Casimiri ecc.	79,130	235,400	—	156,270
Tessuti lana	223,680	166,400	+	57,280
Id. misti	26,960	12,600	+	14,360
Tess. seta uniti	4,428	5,400	—	972
Id. operati	1,440	900	+	540
Id. misti	6,920	8,000	—	1,080
Tulli seta	1,849	3,300	—	1,451
Carta parati	85,000	87,200	—	2,200
Libri francesi	50,700	41,800	+	8,900

19 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO,, 19

L'eredità tragica

Romanzo di M. DEL PILAR SIMIÈS

Versione dallo spagnuolo.

— Ah, se potessi rendervi felice! — mormorò Umberto — darei a tal uopo anche la vita.

— Lo credo — rispose Carlotta con dolcezza. Lo credo, per la prima volta nel corso della mia vita, benchè mi sia stato detto e ripetuto molte volte. Alla vostra età si dà poco valore alla vita, perchè non si ha ancora avuto il tempo di apprezzarla.

— Ah, se sapeste, se poteste indovinare quanto vi amo! — esclamò il giovane assai commosso. Non so esprimervi quello che sento per voi... non vorrei offendervi... sono così ignorante... così inesperto...

— Non importa — disse Carlotta sorreggendosi il capo con la mano. Parlate! Le vostre parole serviranno forse a distrarmi dalla mia malinconia.

— Ah! signora, dal primo istante in cui io vi vidi dalla finestra della mia abitazione, vi ho amata, adorata... perchè? non so invero spiegarmelo. Avevo una fidanzata che credevo di amare... Rosalia. Da alcuni mesi eravamo promessi ed abituati all'idea di unirci per tutta la vita... eravamo felici o credevamo di esserlo. Ma... vi vidi... e tutto dimenticai; il mondo intero prese un altro aspetto ai miei occhi: mi parve di non aver mai vissuto sino a quel momento, che il mio passato fosse un sogno... il mio avvenire nelle vostre mani.

— Povero giovane! — susurrò la marchesa.

— Perchè? — esclamò Umberto con accento esaltato. — Vi chiedo forse di sposarmi? No: so bene che sarebbe cosa assurda, trattandosi di voi che avete l'aria di una gran dama... Ma permettetemi di amarvi... di vedervi tutti i giorni.. di essere il vostro schiavo...

— Impossibile, amico mio, impossibile! La vostra assiduità presso di me mi comprometterebbe assai.

— Perchè?

— Dio mio, siete proprio un ragazzo, ignaro delle convenienze ed esigenze sociali! Non sapete che io adempio qui le funzioni di istitutrice e dama di compagnia?

— Lo so, ma Rodez mi ha detto che a Parigi eravate attrice, ed in seguito vi siete dedicata alla pittura.

— E vi ha detto il vero.

Regnò, dopo queste parole, un minuto di silenzio.

Umberto voleva aggiungere qualche domanda e non osava; il suo cuore palpitava tanto forte che si sarebbero potuto contare i suoi battiti attraverso la leggera stoffa del vestito di panno oscuro che Rodez gli aveva regalato.

Finalmente, facendosi animo, proseguì con voce alterata:

— Rodez mi ha pur detto che non ha mai potuto sapere con certezza chi siete...

— Anche questo è vero.

— E voi, signora... lo avete amato?

— Ho creduto per un istante di amarlo, ma se mi sono ingannata in quanto all'amore, non mi inganno sul sincero affetto che gli porto; il cuore erra di frequente, amico mio.

— Non vorreste confidarmi qualche cosa del vostro passato? — disse Umberto, fissando i suoi sguardi pieni di un'eloquente tristezza nei begli occhi azzurri della dama di compagnia.

— Sapete voi serbare un segreto? — domandò questa a sua volta.

— Sì, e per provarlo vi dirò che dall'età di sei anni ne tengo uno sepolto in seno — rispose il giovane con una solenne gravità.

— Allora — disse Carlotta, poco disposta ad ammirare quella straordinaria forza d'animo, nè ansiosa di penetrare quel segreto — allora vi posso confidare una parte del mio. In tal guisa guarirete dei vostri sogni d'amore, sogni, dei quali mi duole assai di essere l'oggetto!

— Non è possibile che la conoscenza del vostro passato, signora, mi guarisca del mio amore — rispose Umberto in tono mesto — io vi amo con tutta l'anima e vi amerò sempre.

— Non lo credo; alla vostra età l'amore è un trastullo.

— Per gli esseri felici, per quelli che hanno una famiglia, forse sì. Io invece ho vissuto sempre povero e solo.

— E se la mia vita fosse stata molto agitata?

— Io suppongo appunto che sia così; ma qualunque colpa vi fosse nel vostro passato, i miei sentimenti per voi non cambierebbero giammai. Il mio destino è di adorarvi...

— Oh, mio povero amico! — esclamò la dama di compagnia, nei di cui occhi brillavano due lagrime — perchè mai il vero amore, che ho inutilmente cercato in tutto il tempo della mia vita, e che nessuno mi ha mai offerto, lo trovo adesso? Perchè quest'amore doveva nascere precisamente nel *vostro* cuore?

— Perchè così volle Iddio! — rispose Umberto, afferrando una mano di Carlotta e stringendola teneramente fra le sue.

— Sì — diss'ella, senza ritirare la mano — Sì, Dio ha voluto così, per mio tormento e mio castigo! Sono maggiore di voi di dieci anni, sono povera come voi, e, ciò che è il peggio, il mio cuore è morto....

— Io lo farò rivivere! esclamò Umberto, con la fede sublime della sua età.

— Dimenticatemi e fuggite: questo è il consiglio più onesto che possa darvi.

— Il consiglio è inutile, signora — replicò il giovane con calma e serietà, abbandonando la mano di Carlotta. — Sono di una stirpe nella nella quale gli uomini amano una volta sola prima di morire... o di uccidersi.

— Queste sono pazzie — disse la giovane donna rivolgendogli uno dei suoi sorrisi affascinanti. — Alla vostra età si ama molte volte e si trova facilmente una donna degna di essere amata e scelta quale compagna del domestico focolare. Io non sono questa donna, signor Padilla; io sono un'avventuriera, che dal colmo della gloria e della grandezza umana è precipitata nel baratro della miseria: oggi, grazie a Rodez ed alla mia ferma volontà, sono apparentemente uscita dalla mia triste posizione, ma apparentemente soltanto, perchè purtroppo non potrò rimanere qui a lungo.

— Per qual ragione?

— Ve ne potrei addurre parecchie: primieramente credo che i padroni di questa casa, la di cui fortuna è molto scossa, saranno costretti a lasciare Madrid da un momento all'altro. Ma la ragione più potente si è, che io sono già stanca di questa vita senza emozioni ed affetti, ed il mio destino fatale mi impone di fuggire l'unica persona che mi ama.

— Me?

— Fanciullo!... Ciò che voi credete una vera passione, forse, in voi, non è che il desiderio di sentirla! Parlo di Cinzia: essa mi ama, è mia sincera amica ed io non posso essere la sua.

Il seguito in quarta pagina.

Le Confraternite dell'alta e media Italia

La Direzione Generale della Statistica ha testè licenziato per le stampe la « Statistica delle Confraternite » del Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, Marche, Umbria e Lazio; ossia dell'Italia settentrionale e media; il secondo volume, che si pubblicherà fra poco conterrà la statistica delle Confraternite appartenenti all'Italia meridionale ed insulare.

Osserviamo preliminarmente che le Confraternite, secondo il diritto italiano, sono associazioni di fedeli per iscopo di esercizi di culto, talvolta misto a beneficenza, erette in titolo ecclesiastico, o di natura laicale, ed hanno avuto anche altre denominazioni come: confratria, frateria, fratenitas, collecta, sodalitium, pio sodalizio; gilde o gildonie, nel medioevo; schola nel Veneto e Lombardia; staurite nel Napoletano; compagnie, congreghe o congregazioni nelle già provincie pontificie. Se da una confraternita ne dipendono altre assume nome di arciconfraternita.

Sulla natura giuridica delle confraternite ecco ciò che ne scriveva il comm. Querini, membro della Commissione reale d'inchiesta sulle Opere pie del 1885: Le confraternite in massima non furono mai istituzioni di beneficicenza ed Opere pie, nel senso in cui le intendiamo comunemente, quantunque talvolta fondassero spedali, ospizi e monti di pietà, dotassero zitelle, avessero cura dei pellegrini e dei prigionieri, compissero insomma atti di beneficenza.

Mentre le confraternita delle provincie meridionali e quelle della Misericordia in Toscana, sono considerate come istituzioni laiche e comprese fra le Opere pie, le Confraternite delle altre provincie sono considerate come istituzioni di natura ecclesiastica o come tali regolate da speciali discipline, alla dipendenza del Ministero di grazia e giustizia.

Confraternite, nel senso di istituzioni aventi carattere misto di culto e beneficenza, non ne esistono nel Lombardo-Veneto, essendo state tutte soppresse dal primo regno italico, ad eccezione di quelle dette del SS. Sacramento. Esse destinano quasi tutte una porzione delle loro entrate, provenienti dalle quote degli associati, per cerimonie funebri; di regola non possiedono beni stabili, ma soltanto gli arredi sacri; e le loro entrate derivano dal contributo mensile degli associati.

Nella Toscana, invece, furono sottoposte alla legislazione vigente in materia di Opere pie, le Confraternite della Misericordia, le quali hanno per iscopo di raccogliere i caduti sulle pubbliche vie per morti subitanee e violenti, i feriti e gli infermi, di soccorrere i malati e gli indigenti, di dotare le zitelle povere ed accompagnare i cadaveri alla sepoltura.

Meno facile è determinare i caratteri delle confraternite, confraterie, congregazioni esistenti nella città di Roma. Non poche fra queste istituzioni, aventi alle origini uno scopo di religione e di culto, si trasformarono, durante la prima rivoluzione francese, ad uno scopo laico, nè lo perdettero interamente colla restaurazione.

Invece molte istituzioni aventi scopo di beneficenza, di mutuo soccorso ed altri d'indole sociale, ricevettero spesso dal governo pontificio carattere religioso e di culto; nè tutte se ne spogliarono trasformandosi dopo il 1870 ed assumendo carattere di beneficenza.

La statistica naturalmente non ha potuto tener conto di queste sottili discriminazioni di ordine giuridico, e si è limitata a classificare tali enti, anche per la città di Roma, secondo il carattere apparente del loro modo di essere estrinseco.

Ciò premesso, ecco i risultati della statistica per l'alta e media Italia.

* * *

Le Confraternite ed istituzioni congeneri, delle quali si sono avute le notizie, per questa metà circa d'Italia, sono in numero di 13,216. Fra esse, 6725 hanno patrimonio proprio e rendite fisse, e 6491 ne sono sprovviste e si mantengono coi contributi volontari dei soci, col ricavato di questue, oblazioni, diritti funerari e simili.

Se si considerano tutte insieme le Confraternite, aventi o no patrimonio, si trova che il Piemonte conta 2762 Confraternite: la Toscana 1928; la Lombardia 1733; le Marche 1566; l'Emilia 1443; gli altri compartimenti ne hanno in numero minore, come si vede nel seguente specchietto, nel quale è fatta anche la distinzione delle Confraternite, secondo che hanno o no, un patrimonio proprio.

Numero delle Confraternite

Compartimenti	*aventi patrim.*	*senza patrim.*	*Totale*
Piemonte	1,912	850	2,762
Liguria	342	372	714
Lombardia	183	1,550	1,733
Veneto	86	599	685
Emilia	460	983	1,443
Toscana	298	1,630	1,928
Marche	1,241	325	1,566
Umbria	1,252	81	1,333
Lazio (Roma)	951	101	1,052
Totale	6,725	6,491	13,216

L'entrata complessiva lorda è dichiarata per tutte le Confraternite dei nove compartimenti, in L. 6,800,316, di cui 5,976,579 per quelle aventi patrimonio e 823,776 per quelle che ne sono prive.

Per rendita patrimoniale vengono in prima linea le Confraternite del Lazio (L. 2,502,312); seguono quelle del Piemonte (L. 714,358), delle Marche (L. 542,607), dell'Emilia (L. 501,215).

Detraendo le imposte e sovrimposte, i pesi patrimoniali, come decimi, censi, canoni, livelli ecc., e le spese di gestione dall'entrata complessiva lorda, si ha una entrata netta disponibile di lire 3,870,625.

L'entrata netta si spende per la maggior parte (L. 2,477,681) per culto e funerali, mentre per la beneficenza si spendono soltanto L. 688,883.

Sul totale delle spese di culto e beneficienza, quelle di culto si ragguagliano in media a 78.26 per cento; ma ne varia il rapporto da un massimo di 97.43 per cento nella Lombardia, ad un minimo di 61,06 nel Lazio.

Chiudiamo con qualche cenno sul patrimonio.

Per tutte le 6725 confraternite dei nove compartimenti il patrimonio lordo dichiarato è in complesso di L. 91,017,665 di cui 48,181,000 in beni immobili e 42,836,665 in beni mobili.

Ne sono maggiormente provviste le confraternite del Lazio, con L. 43,798,196; seguono quelle del Piemonte, con L. 14,452,889; quelle delle Marche, con L. 9,367,049; dell'Emilia con Lire 8,352,374.

Se si confronta il patrimonio di tutte le confraternite con la rispettiva rendita di L. 4,994,352 esso apparirebbe impiegato all'interesse del 5,48 per cento, al lordo delle imposte e delle spese di amministrazione, oltrechè al lordo delle passività patrimoniali.

Se si fa invece il confronto con la rendita patrimoniale depurata dalle imposte, la quale ascende a L. 3,998,402 (senza che ne siano tolti gli oneri patrimoniali) trovasi che questa rendita corrisponde al 4,39 per cento del patrimonio lordo.

E' sempre un saggio d'interesse abbastanza discreto.

Commercio e colonie

La relazione della Camera di commercio di Vienna pel 1892, contiene alcune osservazioni circa le condizioni del commercio vinario in **Austria-Ungheria**, che stimiamo utile riassumere:

Essa afferma non potersi negare che la riduzione dei dazi per la introduzione dei vini italiani, abbia avuto un effetto utile, essendosi verificato per i vini commerciali un notevole ribasso nei prezzi, e ciò avendo portato per conseguenza che la grande massa dei consumatori ritornasse nuovamente all'uso del vino.

Ad ottenere simile risultato però contribuì pure la ricca vendemmia del Tirolo meridionale, e così pure quella della Dalmazia, la quale per la Francia, provvide buoni vini da taglio a prezzi ridottissimi e fece, specie nei vini rossi, una concorrenza rimuneratrice ai vini italiani.

I vini bianchi italiani importati fin qui s'adattano meno al gusto paesano e sono atti soltanto come vini da taglio. E' quindi molto discutibile, se ottenendo una vendemmia anche soltanto mediocre nella monarchia, nel corrente anno l'importazione dall'Italia non debba ridursi a proporzioni molto minori.

* * *

Allo scopo di limitare per quanto è possibile la fabbricazione del vino artificiale in **Germania**, è stato ridotto com'è noto col trattato del 1891 con l'Italia, il dazio sul vino proveniente dal nostro paese, e precisamente per le uve fresche pigiate da 10 a 4 marchi, e per il vino naturale rosso e pel mosto di vino rosso da taglio sotto riscontro da 24 a 10 marchi.

Il taglio del vino in Germania si eseguisce già da molto tempo. In passato però questa operazione si faceva soltanto in misura limitata, perchè il dazio sul vino estero la rendeva meno rimuneratrice che in altri paesi.

Una somigliante miscela di vini esteri con vini nazionali è del resto necessaria, perchè i vini rossi tedeschi, che spesso sono scarsi di colore e poveri di alcool e di estratto secco ed anche troppo acerbi, non corrisponderebbero al gusto dei bevitori di vino tedeschi, se non si procedesse alla miscela con corrispondente quantità di vini rossi adatti e molto colorati.

L'importazione dei vini da taglio in Germania in seguito al trattamento di favore del 1892, ascese a chil. 11,443,200 di cui 10,821,6000 provenienti dall'Italia.

Nel 1893 oltre l'Italia parteciperà anche la Spagna a questa importazione.

Nei primi quattro mesi dell'anno corrente l'importazione dei vini da taglio nel territorio doganale è stata di chilogr. 3,915,000; l'Italia vi ha partecipato con chilogr. 2,953,600; la Francia con 129,900; l'Austria-Ungheria con 99,400 e la Spagna con 662,000.

E' da attendersi quindi che l'importazione tedesca di vini da taglio nel 1893 raggiungerà per lo meno quella dell'anno precedente.

Dalle aumentate quantità di vino importato nel 1892 di fronte al 1891, si può desumere che la fabbricazione di vino artificiale è diminuita con grande vantaggio della pubblica igiene. Infatti nel 1891 l'importazione di vino e mosto in botti e di vino rosso da taglio in Germania è stata di chilog. 69,711,500; nel 1892 salì a chgr. 81,680,300.

* * *

Il rapporto del direttore dell'Agenzia commerciale d'Italia in Belgrado, **Serbia**, per il 3° bimestre (maggio-giugno) 1893, ci informa che gli affari colà conchiusi dal settembre 1892 al giugno 1893 dànno la cifra di L. 441,470 e quelli assunti dal settembre 1890 al 30 giugno scorso, ascendono in totale a L. 3,035,366.

L'importazione del vino nel primo semestre del corrente fu abbastanza soddisfacente, e si può calcolare a non meno di 24,000 ettolitri. Vi è però un deposito abbastanza rilevante derivato dalla nuova tariffa doganale, la quale grava il vino di una tassa di L. 10 per ettol. invece di L. 8 per cento sul valore.

Questo dazio renderà per qualche tempo stazionarie le nostre importazioni.

ARCHEOLOGIA

Antichità Prenestine.

Invitato gentilmente dal prof. Marucchi Orazio ad emettere qualche giudizio sopra un monumento di costruzione poligonale che io stesso indicai all'illustre amico; manifesto nel presente articoletto delle opinioni, azzardate forse, su quel monumento ed in genere su tutto ciò che riguardi le varie opere di costruzione pelasgica.

Del monumento tuttora superstite rimane un angolo costruito in massi poligonali calcarei che accuserebbe una cella con pavimento di opera tessellata. Desso trovasi nella via montana che da Palestrina mena a Capranica, a circa 500 metri dalla cinta occidentale delle mura ciclopiche di Palestrina.

Sarà questo edificio una torre o vedetta (*vigilia*) della gran cinta pelasgica Prenestina, o semplicemente un sepolcro o casa campestre dei tempi posteriori alle costruzioni primitive di Preneste?

Nel primo caso si comprende facilmente che desso sarebbe propriamente coevo alla epoca delle costruzioni ciclopiche, e combinerebbe perfettamente colla posizione elevata e strategica che esso occupa, e che gli permette di scoprire tutto il lato occidentale del monte Prenestino. Ma come spiegare la presenza del pavimento già descritto e che è di epoca molto posteriore a quella delle mura poligonali?

Nel secondo caso anderemmo incontro alle ardue e molteplici questioni sulle varie epoche delle costruzioni pelasgiche.

Io, senza tener dietro agli assoluti criteri di un Nibby e di altri che, dal raffronto delle mura di Tirinto e di Micene, pretendono nientemeno fissare le epoche delle fondazioni delle città italiche; e senza toglier nulla alla veneranda antichità delle nostre costruzioni pelasgiche, giudicherei il nostro monumento un edificio propriamente contemporaneo e appartenente alla gran cinta ciclopica Prenestina; o dal confronto delle mura ciclopiche di Ferentino e dalla iscrizione PED XXX rinvenutasi in quelle di Palestrina, spiegherei la presenza del pavimento tessellato per una ricognizione o restauro di tutta la costruzione poligonale di Preneste eseguita in tempi assai posteriori.

E ciò m'induce a credere non soltanto, come dissi, la ricostruzione romana sovrapposta a quella pelasgica nelle mura di Ferentino, e la iscrizione a caratteri romani tuttora visibile nella cinta Prenestina; ma la fortunata coincidenza della nota iscrizione di C. Magulnio Scato che fu trovata a pochi passi dal nostro monumento. Il frammento della preziosa iscrizione dice che questo magistrato Prenestino curò la ricostruzione delle mura e delle vedette al tempo della libera Preneste.

C. Magulnius C. F. SCATO Q
*cancell*OS VIGLIAS (*sic*)
*rest*ITVENDA S. C. C.

(Prof. Marucchi, Guida di Palestrina.)

Se questo personaggio sia il medesimo Magulnio Scato Pretore Prenestino che curò la costruzione di altri edifici pubblici (prof. Petrini, Ann. Prenestini) è cosa incerta; l'iscrizione però, e dall'ortografia e dai caratteri arcaici, si riconosce appartenere al tempo dell'indipendenza di Preneste, e a quello deve rimontare la ricostruzione del nostro monumento.

Questo dunque non può essere un edificio di villa od un sepolcro dei tempi imperiali; tuttochè a ciò supporre saremmo invitati dal fatto che desso trovasi vicino alla villa di Flavia Febe, matrona dell'epoca imperiale, e che entro la proprietà riconosciuta dagli eruditi per detta villa siansi rinvenuti altri massi poligonali che accuserebbero un altro edificio di genere simile al nostro.

Conchiudo però ripetendo che è ardua l'impresa di pronunciarsi con giudizi perentori su questo o quel monumento di opera poligonale, e a me basterà l'aver richiamato l'attenzione dei dotti a studiare sempre più questo importante argomento.

Alessandro Sbardella.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Hanno luogo i seguenti movimenti di officiali:

Capitani di vascello: Trucco Gioacchino dal « Roma » alla disponibilità — Mirabello Carlo dalla disponibilità al « Roma. »

Capitani di fregata: De Criscito Francesco dal « Volta » all' « Iride » — Romano Vito dalla Direz. arm. 2° dipart. al « Monzambano » — Fergola Salvatore dall' « Iride » alla Direz. arm. 2° dipart. — Capasso Vincenzo dal ministero all' « Etruria » — D'Agliano Galleani Enrico dal « Messaggero » al « Montebello » — Bregante Costantino dal « Monzambano » alla disponibilità.

Capitani di corvetta: Orsini Francesco dalla disponibilità al C. R. E. — Agnelli Cesare idem all'Osservatorio — Cerale Camillo idem all' « Ancona. »

Tenenti di vascello: Gozo Nicola dal « Nibbio » al « Città di Genova » — Bracchi Felice dalla torp. 100 S alla torp. 131 S — Capomazza Guglielmo dal « Pagano » al « Nibbio » — Roberti Vittory Lorenzo dal « Barbarigo » alla torp. 144 S — Cacace Arturo dalla disponibilità al « Colonna » — Leonardi Michelangelo idem al « Barbarigo » — Sicardi Ernesto dal « Re Umberto » al « Monzambano » — Marcone Antonio dal « Lauria » al Varignano (C. R. E.) — Ferretti Adolfo idem all' « Amedeo » — Benevento Enrico dal « Re Umberto » al C. R. E. Napoli — Notarbartolo Leopoldo dalla disponibilità alla « Maria Adelaide » — Ravenna Arturo idem al « Roma » — Pepe Gaetano dal « Fieramosca » alla « Maria Adelaide » — Magliano Andrea dal « Castelfidardo » idem.

Sottotenenti di vascello: Marchini Domenico dal « Lauria » alla « Venezia » — Gonzales Raffaele dalla torp. 62 S al « Colonna » — Del Pezzo Giovanni dal « Volta » idem — Marchese Roberto dalla disponibilità idem — Berardelli Giov. Batt. idem alla « Maria Adelaide » — Belleni Aurelio dal « Volta » alla « Venezia » De Bellegardo Roberto dall' « Aretusa » alla « Maria Adelaide » — Vertunni Adolfo dal « Lauria » alla « Venezia » — Valli Mario dal « Rapido » alla « Maria Adelaide » — De Rosa Carlo dall' « Urania » al « Lauria » Petrellazzi Roberto dal « Volta » alla « Maria Adelaide » Leoncavallo Oreste dall' « Urania » idem — Cosenza Raffaele dall' « Aretusa » idem — Ruggiero Emilio dalla « Minerva » alla « Venezia. »

Guardiemarina ff. del grado superiore: Cavalli Giovanni dall' « Italia » alla « Maria Adelaide » — Santangelo Francesco dal « Duilio » alla « Venezia » — Mazzuoli Alberto dal « Lepanto » alla « Maria Adelaide. »

Tenenti C. R. E.: Basso Bartolomeo dal « Colonna » alla « Maria Adelaide » — Messina Baldassarre idem idem — Lazzari Antonio dalla « Maria Adelaide » alla « Venezia. »

Sottotenente C. R. E.: Valentino Simmaco dal « Colonna » alla « Maria Adelaide. »

R. Esercito. — *Carabinieri reali.* — Norchi e Pastore, capitani, collocati in posizione ausil. — Manduca, tenente, promosso capitano — Belleri, sottotenente, id., tenente — Tomassi, tenente di fanteria, trasferto nell'arma — Quaranta, maresciallo d'alloggio, promosso sottotenente.

Fanteria. — Marchi, capitano, collocato in posizione ausiliaria — Oglietti, id. in aspettativa, richiamato in servizio — Donati, tenente, collocato in aspettativa per sosp. dall'impiego — Furno, id., id., id. per motivi di famiglia — Ardito, maggiore, collocato id. per infermità — Camerini, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Cavalleria. — Buglia, tenente, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Artiglieria. — Borgnini, capitano, Priante, id., Boni, tenente, collocati in posizione ausiliaria — Montù, id., accettata la dimissione dal grado.

Tredici sottotenenti promossi tenenti.

Genio. — De Rosa, tenente in aspettativa, collocato in riforma.

Cinque sottotenenti promossi tenenti.

Corpo sanitario militare. — D'Aversa, capitano medico, collocato in posizione ausiliaria.

Corpo contabile militare. — Toussan, capitano contabile, collocato in posizione ausiliaria — Alfieri, id., id., id. a riposo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 12, (p. c.) — Ieri mattina alle 12,55 moriva il colonnello cav. Edoardo Sterpone, comandante il 19° artiglieria in questa città.

Era nato nel 1838 e percorse una brillante carriera, nella quale guadagnò oltre al grado ond'era insignito, la medaglia di bronzo al valor militare.

Ufficiale superiore assai dotto e stimato pel suo carattere che sapeva conciliare i doveri della disciplina col tratto del gentiluomo, il colonnello Sterpone era tenuto in gran pregio dai suoi compagni d'armo e godeva nell'esercito molte e cordiali simpatie.

Fu amorevolmente assistito fino agli ultimi momenti dal fratello Alfredo, generale comandante la divisione d'Alessandria. Si preparano solenni onoranze funebri al compianto ufficiale che lascia dietro se memoria affettuosa e duratura.

Avellino, 12 — Ieri si riunì il Consiglio provinciale. Tenne la presidenza provvisoria il consigliere anziano cav. Campobasso.

Alla riunione intervenne il prefetto comm. Segre, il quale dichiarò aperta la sessione, indi si procedette alla nomina della presidenza.

Erano presenti 26 consiglieri. Vennero eletti a maggioranza, presidente l'on. comm. Capozzi, vice-presidente l'on. comm. Di Marzo, segretario il dott. Tedeschi, vice-segretario il cav. Giulio D'Andrea.

Il comm. Capozzi, nell'assumere la presidenza, ringraziò il Consiglio della fiducia riconfermatagli; disse che egli avrebbe cercato di adempire come meglio poteva il suo dovere, confidando nel senno e nei propositi illuminati dei componenti il Consiglio.

Salutò il Commissario del Re ed infine invitò i consiglieri a procedere alla nomina dei revisori dei conti ed a compilare l'ordine del giorno per la seduta di oggi.

A revisori vennero eletti a maggioranza il cav. Betti ed il cav. Tolino.

La seduta fu sciolta alle 3 pom.

Civitavecchia, 11 (p. c.) — Canavese Carlo fu Giuseppe, d'anni 34, di Mondovì, fornaio presso il forno del sig. Montanucci, ricoverato presso questo ospedale Civico perchè affetto dal vaiuolo, precipitavasi questa mattina dalla finestra del 2° piano rimanendo istantaneamente cadavere.

Legnago, 12, 12,20. — E' stata aperta anche per quest'anno la sottoscrizione fra gli agricoltori che intendono prender parte alla gita agraria istruttiva che avrà luogo nel p. mese. La mèta sarà nelle Romagne presso il podere del Principe Torlonia. Il noto prof. Tito Pozzi sarà la guida dei gitanti i quali trarranno utilissimi frutti dalla loro visita alle stupende stalle, ove un razionale allevamento ha saputo non solo conservare, ma migliorare e perfezionare l'antichissimo tipo della razza pugliese.

Palermo, 12. — Stamane è morto il comm. Matteo Muratori, senatore del Regno.

— Fu un emerito magistrato, salito ai più alti gradi della gerarchia per dottrina e integrità. Occupava la carica di procuratore generale di Cassazione. Era stato nominato senatore il 26 gennaio 1889.

Vercelli, ore 12. — Il senatore Guala si trova qui da alquanti giorni, ammalato abbastanza gravemente.

Sassoferrato, 12 (p. c.). — Una brillante operazione s'è compiuta di questi giorni dal delegato di P. S. sig. Pinetti, il quale ha dato prova di molto tatto e di maggiore intelligenza, accoppiata ad una rara perseveranza d'indagine.

Nella notte dal 25 al 26 febbraio 1879 il mugnaio Severini Domenico, uomo danaroso e molto amato in paese, veniva gettato nel fiume Santini e vi rimaneva affogato.

La voce pubblica attribuì il truce misfatto ad un tale Poeti Ismaele ed alla moglie dell'assassinato, la quale manteneva col Poeti una tresca scandalosa.

Ma le prove non si potevano mai raccogliere, onde il reato era rimasto finora impunito. Fu il delegato Pinetti che annodò le fila delle indagini con cui potè stabilire la reità del Poeti, e della sua complice, che, arrestati l'altra notte, furono tradotti alle carceri giudiziarie di Ancona pel relativo procedimento. Il paese è concorde negli elogi per l'operosità dell'abile funzionario che rese alla giustizia altri segnalati servigi.

Napoli, 12, ore 17,36. — Il comm. Municchi, nuovo prefetto, è aspettato qui lunedì prossimo.

— L'inchiesta sulla condotta delle autorità di pubblica sicurezza, ha dimostrato che la responsabilità per la condotta degli ultimi fatti è generale.

Finora è ufficiale il trasloco di 24 ufficiali di pubblica sicurezza.

Milano, 12, ore 23,15 — Oggi, alle ore 4 pomeridiane Francesco Peregalli, di anni quarantacinque, direttore della Banca popolare di Busto Arsizio si suicidò nella abitazione della propria sorella, in via Gabrio Casati, sparandosi tre colpi di revolver alla testa.

Lasciò lettere rivelanti essere egli vittima di una sbagliata operazione finanziaria, per la quale la Banca lo chiamò responsabile di lire sessantamila.

— Questa sera, al Circolo radicale di porta Magenta, vi fu una bicchierata di fratellanza italo-francese, promossa dai repubblicani.

Intervennero alcuni operai francesi e molti socialisti nostri, per cui la festa acquistò carattere socialista.

Dopo il discorso dell'operaio Lecomte fu cantato l'inno dei lavoratori.

Teatri ed Arte

Lirica. — L'andata in scena del *Sansone e Dalila*, del maestro Saint-Saëns, è stata fissata al Covent Garden di Londra per la sera del 18 corrente. Come è noto, ne sarà protagonista la rinomata cantante Elena Sanz.

Il maestro Saint-Saëns è già arrivato a Londra per assistere alle ultime prove del suo lavoro, pel quale vi è grande aspettativa.

Concerti. — Il 2 ottobre prossimo verrà festeggiato a Kostrigk, nella Fiandra occidentale, il ricordo glorioso della battaglia di questo nome — avvenuta l'11 luglio 1302 — nella quale i francesi, guidati da Roberto d'Artois, furono vinti dai fiamminghi sotto il comando del conte Giovanni di Narnser. In questa battaglia, detta anche « degli speroni » perchè vi furono rinvenuti circa 4000 speroni d'oro, rimasero uccisi 21,000 francesi, tra cui 68 duchi e conti, oltre 18000 cavalieri e gentiluomini. Sul campo della battaglia e della vittoria fiamminga verrà ora innalzato un monumento rappresentante il leone di Fiandra. Questa inaugurazione verrà salutata da un grande *festival* musicale.

Drammatica — Il noto scrittore e romanziere Edmondo di Goncourt sta lavorando attorno ad una nuova commedia che egli intende ricavare dal suo romanzo *La Faustin*.

— Uno dei nostri più giovani autori drammatici, il sig. Roberto Bracco, avrà quanto prima l'onore di vedere una sua commediola in un atto: *Egli, Lei e Lui*, tradotta in tedesco sulle scene del Deutsches Theater di Berlino.

Arte — Il monumento alla Vittoria, testè inaugurato a Dunkerque, opera dello scultore Lormier, è costituito da una colonna in pietra bianca, sormontata da una sfera, sulla quale si innalza una Vittoria in bronzo, colle ali spiegate, tenendo nella mano destra una corona e nella sinistra una spada.

Questa statua della Vittoria misura metri 3,50 di altezza e la colonna che la sostiene 10 metri.

Sul piedistallo del monumento si stacca un bassorilievo in bronzo, destinato a commemorare uno dei più gloriosi episodii dell'assedio.

— La vedova del generale austriaco Benedek, vinto a Sadowa nel 1866 dai Prussiani, ha regalato alla galleria di quadri della Stiria, in Graz, tutta la sua preziosa raccolta di quadri d'artisti antichi e moderni.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 13 settembre — S. Maurillo.

Leva il sole alle ore 5.33 m. — Tramonta alle 6,11 s.
Leva la luna alle ore 8,51 m. — Tramonta alle 7,38 s.

BOLLETTINO METEORICO

12 Settembre 1893.

Europa depressione leggera intorno Golfo Lione, pressione elevata intorno Mare Nord. Germania e Austria-Ungheria, minima estremo Nordest, Amburgo 772; Leopoli 771; Arcangelo 752.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso Sardegna, salito altrove; qualche pioggia Nord; temperatura leggermente aumentata; venti deboli calma.

Stamani: cielo piovoso Piemonte, coperto Italia superiore; venti deboli freschi primo quadrante Nord, deboli intorno levante altrove; barometro 759 a 760 Sardegna, 763 Genova, Roma, Palermo; 765 Domodossola, Venezia, Bari.

Mare mosso costa alto Tirreno e qua là altrove.

Probabilità: venti deboli freschi primo quadrante Nord, intorno levante altrove; cielo vario con qualche pioggia.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Milano	26.2	17 2	Roma	27 0	17 1
Venezia	24 8	16 1	Foggia		—
Torino	21 5	16 6	Bari	24.0	16 0
Firenze	27 5	19 7	Napoli	25 6	20.2
Ancona	25 0	20 8	Cagliari	29 0	23 0
Perugia	25 2	16 7	Palermo	30.7	17 7

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene ... Gr.	20 6	Budapest	10 6	Zurigo ... Gr.	10 7
Pietroburgo	6 6	Trieste	18 1	Lugano	17 0
Mosca	6 9	Madrid	13 0	Ginevra	13 0
Odessa	9 4	Lisbona	19 2	Costantinop.	21 0
Amburgo	10 0	Parigi	10 2	Malta	25 6
Praga	6 1	Nizza	16 5	Algeri	26 5
Vienna	10 8	Monaco	—		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 10 settembre 1893.

Nati 43 compresi 4 nati morti
Morti 16 dei quali 5 sotto i 7 anni

MORTI

Bolzano Annunziata fu Giuseppe, Città della Pieve, 80, ved.
Carvaglio Elena fu Isacco, Lucca, 41, coniug.
Soave Sante fu Anastasio, Roma, 80, id.
Verini Vittoria fu Antonio, Castel Guelfo, 30, id.
Guidobaldi Paola fu Germano, Roma, 72, ved.
Calvari Domenico fu Luigi, Molano, 43, coniug.
Stivali Giovanni fu Francesco, Montelanico, 56, id.
Del Conte Angela fu Luigi, Firenze, 48, ved.
Pucci Filippo fu Nicola, Ariccia, 33, celibe
Tanfani Costantino fu Angelo, Roma, 57, coniug.
Belli Pietro fu Simone, id., 63, id.

MATRIMONI del 9 SETTEMBRE

Storari Antonio, veterinaio, con Borna Giulia
Caroselli Rodrigo, impiegato, con Gennari Giuseppa
Brilli Francesco, impiegato, con Lattanzi Elisabetta
Tomassetti Costantino, industriante, con Brunetti Anna
Tensi Luigi, muratore, con Sabbatini Bianca
Caliciotti Vincenzo, negoziante, con Ricciani Celeste
Santi Amilcare, stuccatore, con Tesini Ginevra
Brancaleoni-Pompei Venanzio, negoz., con Gabrielli Ellia
Lombardi Leonardo, furiere magg., con Amodio Raffaela

SCIARADA.

Fior di *primiero*
Come un *secondo* Nina, sei davvero
Bella e gentile, ed anche molto *intero*.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
TRA-S-FERITO.

Ci giunge da Torino la dolorosa notizia che è morto improvvisamente presso quella città, nella sua villa della Madonna del Pilone, il

Commendatore ANGELO FERRATI

grand'ufficiale della Corona d'Italia, già direttore generale al ministero della guerra, nel quale prestò la sua opera con illuminata attività per oltre 40 anni, altamente stimato dai ministri, che si succedettero in quel dicastero, da Petitti a Pettinengo e da Revel e Bertolè Viale a Ricotti e Bruzzo.

La sua perdita, che sarà sinceramente rimpianta da quanti poterono apprezzare la bontà dell'animo suo e la rigidezza del suo carattere, getta nel lutto tre distinti giovani, suoi degni figli, ai quali facciamo le più affettuose condoglianze.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Adamo ed Eva negri?

Il *Daily Graphic* racconta che il pubblico americano si è vivamente commosso per una recente dichiarazione del vescovo Turner, presidente della Società africana dei metodisti.

Il vescovo che gode a quanto pare di una grande autorità, afferma che Adamo ed Eva dovevano essere di razza negra, e cita, in appoggio di questa opinione, numerosi fatti geologici (?) e antropologici.

I pregiudizi che nutrono gli americani per i loro compatriotti negri spiegano sufficientemente l'emozione, di cui parla il giornale inglese.

Un castello aereo

L'*Electrical Review* dice che la principale attrattiva della proposta Esposizione internazionale ad Anversa l'anno venturo, sarà un castello aereo, formato da due palloni uniti insieme da tre scompartimenti cilindrici, e frenati da quattro forti canapi.

Il castello, che potrà contenere 150 persone, sarà illuminato di notte da un migliaio di lampade elettriche, per le quali la corrente sarà fornita dall'impianto generale dell'Esposizione.

I passeggieri saranno portati al castello da piccoli palloni.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 29,2 — minimo: 17,1.

I bilanci delle Opere pie. — Nonostante le vive raccomandazioni e gli eccitamenti fatti a tutte le Amministrazioni delle Opere pie della Provincia, nonostante anche le istruzioni impartite per agevolare la regolare compilazione del bilancio preventivo 1893, varie Amministrazioni non hanno peranco trasmesso alla Prefettura il detto bilancio per l'approvazione tutoria.

Il cav. Ruspaggiari ha rivolto pertanto alle Amministrazioni, che ancora non provvidero, viva preghiera di rimettere tale bilancio colla maggiore sollecitudine, avvertendo che ove ciò non adempiano entro il termine di otto giorni, sarà costretto a disporre per l'invio di speciali commissari a forma di legge, ponendone la spesa a carico di coloro che furono causa dell'ingiustificabile ritardo.

I dementi al Manicomio di Roma. — Si è constatato che i sindaci della nostra provincia non sempre tengono presenti le norme per il ricovero dei dementi nel Manicomio di Roma. Si è anzi riscontrato che talvolta da essi vengono adottati provvedimenti non sempre giustificati dal concorso di quelle circostanze che la legge esige come condizione essenziale per la ammissione dei mentecatti nei Manicomi.

La deputazione provinciale si è creduta quindi nel dovere, in un affare che tanto interessa l'ordine pubblico, ora in specie che ha una responsabilità più diretta per essere stata la gestione del Manicomio assunta dalla provincia, di reclamare l'adempimento delle accennate norme.

Pertanto, il presidente della deputazione, con circolare ai sindaci, li ha formalmente avvertiti che, in casi di alienazione mentale e ove il tempo e le circostanze lo permettano, non dovranno far trasferire gli infermi nel Manicomio, se prima non abbiano ottenuto l'assentimento della deputazione provinciale. E questo assentimento dovrà essere subordinato alla disamina e al giudizio dei documenti necessari che i sindaci e le altre autorità di pubblica sicurezza dovranno rimettere alla deputazione insieme alla domanda di autorizzazione per l'ammissione del demente al Manicomio.

L'esperienza dimostra che la maggior parte dei casi lascia modo di far precedere la domanda, all'ammissione nel Manicomio.

Nei casi urgenti potranno i Sindaci e le altre autorità di pubblica sicurezza, sotto la loro responsabilità, far ricoverare senza indugio i mentecatti nel Manicomio.

In questi casi però dalle persone che accompagnano il demente, dovrà consegnarsi alla Direzione medica del Manicomio il certificato del sanitario del Comune, da cui consti la necessità dell'urgente provvedimento, la modula informativa, la dichiarazione di consenso per il ricovero del demente, l'attestazione giurata. Tutti gli altri documenti necessari a determinare la competenza della spesa dovranno rimettersi alla Deputazione provinciale, nel più breve tempo possibile.

E' evidente che, come le Provincie hanno diritto di giudicare se in ogni caso esista l'obbligo per esse della spesa, così ogni atto che venisse a ledere tale facoltà e a compromettere il loro interesse, farebbe responsabile delle conseguenze chi ne fosse l'autore.

Dovranno pertanto i Sindaci evitare che, senza un giustificato motivo d'urgenza, e senza fornire le prove degli atti di pericolo o di scandalo, siano ricoverati nel Manicomio individui ritenuti insani di mente.

Se i Sindaci si penetreranno dell'importanza del delicato ufficio ad essi affidato, non si ha dubbio che, attenendosi alle norme suindicate contribuiranno a non aggravare gli interessi della provincia di Roma oltre l'obbligo ad essa imposto dalla legge, e ad evitare il male morale assai grave, che il Manicomio provinciale, il quale ha il cómpito di curare i dementi, debba sostituire a questo il cómpito esclusivamente riservato a speciali istituti pubblici di beneficenza.

Lavoro carcerario. — Nel *Messaggero* degli scorsi giorni si è agitata una questione abbastanza viva a proposito del progettato impianto nel Penitenziario di Regina Cœli di una fonderia tipografica, ed in seguito di ciò il signor Giulio Marta da una parte, la ditta Cucco-Gariglio dall'altra, credettero opportuno di giustificare il loro operato nelle trattative corse per l'assunzione di quell'impresa.

Alla lettera della ditta Cucco-Gariglio, pubblicata dal *Messaggero*, il signor Marta — chiamato direttamente in causa — ha inviata la seguente replica, che ci prega di riprodurre.

Signor Direttore del *Messaggero*.

La ringrazio della ospitalità data alla mia precedente lettera nelle colonne del suo pregevole giornale, ed in pari tempo pregola di consentire (come è sua cortese abitudine) ad un onesto operaio, vittima di una guerra ingiusta e quindi gettato sul lastrico di punto in bianco, di replicare alla ditta Cucco e Gariglio — la quale nel *Messaggero* d'oggi osserva non essere a me lecito di investigare la ragione per cui troncò le trattative circa l'impianto della fonderia a « Regina Cœli » che neppure ad altri doveva sembrare corretta la imposizione del mio licenziamento, fatta al mio principale, e purtroppo avvenuto pochi giorni or sono.

La ditta predetta, professandosi tenera della nostra classe, afferma che non conchiuse, nè avrebbe mai concluso un contratto simile a quello che io stavo per stipulare; *ma resta il fatto che* **essa fu la prima** *a domandare in appalto la mano d'opera dei condannati* **e si procurò raccomandazioni inutilmente.**

Quindi, mentre confermo che la causa per cui non si combinò l'affare, è quella da me annunciata: qualunque altra sia non distrugge certo il fatto.

Se io ho seguito l'esempio della ditta Cucco e Gariglio, è perchè ora, come essa prima, *credetti di non danneggiare con una microscopica lavorazione* i fonditori e i tipografi, questi ultimi nemmeno direttamente interessati, ed il Consiglio di Stato non emise sul contratto il suo voto, *non per averlo ritenuto immorale, ma per il desiderio espresso che convenisse concluderlo mediante licitazione privata.*

E con questo chiedo scusa, promettendo di non più ritornare a disturbar lei, signor Direttore, cui rinnovo vive grazie.

Obbl.mo suo
Marta Giulio.

Stato civile. — In Campidoglio, ieri ebbe luogo la verifica annuale consueta dei registri ed atti dello Stato civile.

La verifica fu fatta dal vice-pretore del primo mandamento alla presenza del comm. Cocchi, direttore capo dell'Ufficio di statistica municipale.

I vigili. — Un giornale illustrato di Milano, a commento di una incisione sull'incendio del palazzo Caffarelli, reca la notizia che il comandante Anderlini, in tale occasione, venne destituito ed ha apprezzamenti poco benevoli per l'opera dei nostri pompieri.

Non è il caso di rilevare l'inesattezza di tali apprezzamenti. Tutti sanno che l'autorità municipale ebbe argomenti di lode e pel comandante e per i vigili in tale circostanza: ne prendiamo occasione però per richiamare l'attenzione della popolazione romana sopra una circostanza di fatto che merita di essere rilevata. Durante la notte dell'incendio alcuni tubi delle pompe furono tagliati con coltelli e forati con chiodi.

Volontari di un anno. — Gli iscritti della leva sulla classe 1873, i quali non poterono essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, perchè non ne presentarono domanda prima della estrazione a sorte della loro leva, sono ammessi in tempo a presentarla.

Essi dovranno soddisfare alle condizioni di cui ai numeri 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 111 ed ai numeri 1 e 2 dell'articolo 116 della legge sul reclutamento e sottoporsi al pagamento della somma stabilita per l'anno in corso dal decreto 27 dicembre 1892, dopo di che saranno considerati a tutti gli effetti come volontari di un anno.

Congedamenti — Furono già diramati gli ordini perchè il 9° (Roma) il 10° e l'11° corpo di armata comincino il congedamento della classe anziana il 22 corrente.

Arruolamento di mozzi — Il 15 di ottobre, verrà aperto nel Corpo RR. Equipaggi l'arruolamento volontario di 250 mozzi.

I giovani che intendono concorrervi devono avere, in tale epoca, compiuto il quindicesimo anno di età e non devono avere oltrepassato il 17°.

Le domande, in carta bollata da centesimi 60, dovranno pervenire al Consiglio di Amministrazione R. Equipaggi, spedendole direttamente o facendole recapitare per mezzo dei Comandi di distaccamento del Corpo medesimo o dei Comandi dei Distretti militari od anche a mezzo degli Uffici di porto, non più tardi del 14 ottobre, corredate dei seguenti documenti:

Atto di notorietà — Estratto del registro atti di nascita legalizzato dal presidente del tribunale — Certificato penale — Attestato di moralità e buona condotta — Atto di assenso del padre o di chi per esso — Il certificato penale e quello di buona condotta devono essere di data non anteriore di cinquanta giorni a quella in cui vengono presentati.

Valor civile. — Il *Bollettino militare* annunzia che il tenente del 67° fanteria Pini Giovanni Battista è stato decorato della medaglia di bronzo, per essersi adoperato al soccorso di persone rimaste ferite in seguito allo scontro di due treni nella stazione ferroviaria di Ponte Galera il 13 novembre 1891, e per aver tratto in salvo un individuo che trovavasi sotto un vagone gravemente ferito.

Per Mentana. — La Società dei Reduci dalle patrie battaglie avverte che quest'anno, la commemorazione di Mentana — 3 nov. — avrà luogo per sua iniziativa.

A suo tempo, verranno convocati i rappresentanti delle associazioni cittadine.

Sport velocipedistico. — Ieri, alla Società velocipedistica Romana, ha avuto luogo un geniale trattenimento velocipedistico dato dalla famiglia Ancillotti che si è ancora una volta dimostrata insuperabile.

Un numero stragrande di signore e signorine elegantissime, oltre a molti amatori dello *sport* velocipedistico, assistevano allo spettacolo. Infine è stata offerta al signor Ugo Ancillotti, applauditissimo, una magnifica coppa d'argento colla scritta: I velocipedisti romani — A — Ugo Ancillotti — Auspice — La Società velocipedistica Romana. — Dippiù 3 medaglie ai bambini.

Gli ultimi casi. — Nelle ultime 24 ore, si sono verificati due casi di malattia sospetta, seguiti, purtroppo, da morte.

L'asfaltista Piervettori Vittorio, d'anni 45, abitante in via della Lungaretta, 137, assalito l'altra sera, nella propria abitazione, dal male, venne accompagnato all'ospedale di Santo Spirito. Di là, fu immediatamente mandato al Lazzaretto, dove moriva ieri mattina alle 5.

Quasi alla medesima ora, veniva colpita certa Emilia Camilloni, di anni 50, abitante all'Isola di S. Bartolomeo. Trasportata, prima all'ospedale di San Giovanni, e poi al Lazzaretto, vi moriva ieri mattina poco dopo le 9.

Va da sè che gli abitanti delle case in via della Lungaretta, 137, e a San Bartolomeo all'Isola, dove venne assalita la Camilloni, furono in gran parte ricoverati al Lazzaretto. Ebbene: uno di essi, certo Taddei Pacifico, abitante al 137 in via della Lungaretta, fu alla sua volta assalito dal male e, iersera, versava in gravissimo stato.

Il Municipio ha, naturalmente, prese tutte le precauzioni sanitarie richieste dalle circostanze.

A Cave, sabato e domenica prossima, feste religiose e profane. Tombola di lire 500, musiche, luminarie, fuochi artificiali ecc...

Divertimento e beneficenza — Un trattenimento di beneficenza a profitto delle povere orfane di *S. Gerolamo Emiliani* avrà luogo nella sede del «Circolo Vittoria Colonna,» in piazza Borghese, 10, domani sera, 14 corr., alle 7 1|2. Si farà della musica vocale e strumentale, si reciterà, vi saranno giuochi di prestigio, si ballerà il saltarello romano ecc. Come è noto, l'opera di beneficenza *S. Gerolamo Emiliani* è diretta dalla signora A. Capozzi.

In Vaticano — Nella prima quindicina di ottobre avrà luogo nuovamente il pellegrinaggio italiano a Roma, diviso in tre gruppi: Cremona e diocesi vicine, condotto da mons. Spingardi; Lombardia, sotto la direzione dell'abate Mazzara, e il gruppo dell'apostolato della preghiera, diretto dal padre Pasquali.

Questi tre gruppi formeranno circa 500 persone e saranno ricevuti dal Papa dal 9 al 15 ottobre p. v.

— Il comm. Lapponi, medico del Papa e direttore dei servizi d'igiene in Vaticano ha ordinato che nelle anticamere papali e nella Cappella Sistina siano poste delle stufe per mitigare la temperatura.

— Il Papa ha ricevuto il padre Alfonso Piccini dei Minori Conventuali, guardiano del Santuario di Assisi, il quale presentò al Pontefice l'anello pastorale che ha appartenuto a Sisto V. Il ricco dono era accompagnato da una pergamena.

Il Pontefice gradì molto il dono e ringraziò vivamente il donatore.

La polizia al quartiere Ludovisi. — Sarebbe bene che la polizia si occupasse un poco del quartiere Ludovisi, inviando colà qualche squadra di agenti in borghese. In quel quartiere i ladri lavorano allegramente.

Ieri, verso il mezzodì, un povero diavolo di carrettiere, mentre trasportava del vino, in via Lombardia, fu derubato di un barile da un lestofante, che è rimasto sconosciuto.

Almeno gli avessero restituito il barile!

Investimento fatale — Ieri mattina, alle 7, un carro carico di vino, condotto da tal Bernardino Cioppoloni di anni 31 da Ancona, il quale invece di camminare a fianco del cavallo, era salito sul carro, traversando piazza di S. Giovanni in Laterano, investì e travolse due bambini; Ida Mosca di 6 anni e suo fratello Giovannino di 5.

L'Ida se la cavò con leggere contusioni guaribili in una settimana, ma il povero Giovannino riportò lesioni tali, da morirne quasi subito.

Il carrettiere Cioppoloni venne arrestato.

Baruffa domestica — Il pescivendolo Croce Pietro, d'anni 58, romano, nella sua abitazione in via Monte Tarpeo, venne a litigio — per sciocchi motivi — colla propria moglie Mollica Maria, la quale, reagendo o lavorando d'unghie, trasformò la faccia del marito in una specie di carta geografica.

Il ragazzo, di 9 anni, Andrea Mariani, in contrada Collelungo, cadde da cavallo, riportando la frattura del braccio destro.

Un mese e più di cura.

«Qui pro quo» — Ieri, certo Ferri Ernesto, di anni 24, da Roma, nella sua abitazione in via Arco S. Calisto 33, bevve, per equivoco, mezza bottiglia di sublimato corrosivo.

Trasportato all'ospedale, fu giudicato guaribile in 5 giorni con riserva.

Bastonata — Al Viale del Re, il vetturino Celani Donatangelo, da Campobasso, per gelosia di mestiere litigò con un suo compagno e si buscò una bastonata alla testa. Ne avrà per 15 giorni.

Uno sbaglio che poteva riuscir fatale commise la sarta Allegra Pavoncelli romana, abitante a via Monte Caprino 40, la quale bevette ammoniaca che trovavasi in un bicchierino, credendola rosolio.

All'ospedale ebbe pronte cure e fu dichiarata guaribile in 10 giorni, ma con riserva.

Un piccolo incendio sviluppavasi, la scorsa notte, nella cantina di Pasquale Zappacorto di anni 34 da Chieti al N. 167 di via Emanuele Filiberto lett. E.

Accorsi prontamente i vigili, il fuoco venne presto spento con lieve danno.

Ladruncoli. — In via Sabelli vennero arrestati Giuseppe Di Salvi, da Napoli, e Natali Dulacchi, da Velletri, ragazzi non ancor quindicenni, perchè sorpresi a rubare insieme ad un compagno, Carmine Gentili, di 12 anni, romano, un orologio, la pipa ed alcune monete d'argento a certo Benedetto Del Gretti da Tagliacozzo, il quale si era addormentato sulla pubblica via.

— In via Tiburtina, le guardie sorpresero ed arrestarono certi Stefano Capponi, d'anni 37, da Spoleto, Maria Spatorci, di 32, da Pizzo, e Maria Verdi, di 23, da Avezzano, mentre asportavano cocomeri e meloni per una decina di lire di valore, rubati poco prima nella vicina tenuta Cervara, di proprietà del comm. Giuseppe Pinelli.

— Altri due ladruncoli campestri, ragazzi di 13 anni, il falegname Antonio Capri e certo Romolo Giammarchi, entrambi romani, vennero arrestati in via di Porta Pinciana.

Costoro erano riusciti a rubare frutti continuatamente nell'orto di proprietà dell'Accademia di Francia, di cui è affittuario Clemente Depreti. Si calcola che i piccoli mariuoli abbiano, complessivamente rubato per più che 100 lire di valore.

Arresto — In piazza del Plebiscito venne arrestato certo Menotti Marchetti, di anni 19, romano, autore del grave ferimento di cui fu vittima Alessio Di Giammarco in una festa da ballo in via Torino.

Prof. Parisotti, oculista, via Arenula, 97, p. 2°. Dalle 11 alle 12 e dalle 3 alle 5.

Semiconvitto Marchi, arco dei Ginnasi 25. Anno XXXV. Corso elementare e ginnasiale. Riapertura il 15 settembre. Per le iscrizioni dalle 9 ant. alle 12 dei giorni non festivi.

Preparazione agli esami. — Leggere in 4.a pag.

Mobili antichi e moderni. — Alle ore 10 ant. di domani (giovedì) e posdomani (venerdì) colla direzione di Costantino Sconocchia, saranno venduti all'asta pubblica, nel suo stabilimento di vendita in via Due Macelli n. 56, 57 e 58, una quantità di mobili antichi e moderni, tappezzerie, biancheria, tappeti e quanto altro guerniva l'appartamento di un distinto signore e ciò a forma del catalogo a stampa che si distribuisce gratis nello stesso stabilimento ove la vendita viene effettuata.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Ecco il programma che eseguirà il concerto comunale questa sera a piazza Colonna dalle 8 alle 10:

1. Unrath, Marcia militare.
2. Rossini «Semiramide» sinfonia.
3. Meyerbeer «Gli Ugonotti» congiura.
4. Verdi «La forza del destino» fantasia.
5. Thomas «Mignon» ouverture.
6. Pezzini «Ad Anzio» valtzer e galop.

Due appartamenti d'affittarsi via Balbo n. 7-A di 3 e 4 camere con cameretta di servizio, in via Cavour 57 altro di sette vani.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 3 alle 6 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom., via Torino, 106.

Via Nazionale 22, appartamento signorile di quindici vani, con gas, bagno, doppia scala, cantina, volendo anche scuderia e rimessa.

Cognac Cito. (Leggere in quarta pagina).

TEATRI DI ROMA

Quirino — La signorina Peri, per la sua beneficiata, ieri sera ebbe doni in quantità.

Stasera ultima del *Rigoletto* e domani *La Favorita*.

Sferisterio Sallustiano — Una vera sfida di valore, di forza, di merito fu impegnata ieri fra tutti i giuocatori.

Dopo lunga resistenza i rossi poterono vincere una partita.

Oggi Bilenchi A., Banchini B., Moggi C. (rossi) e Frullani A., Ziotti e Silli (turchini).

Al Circolo ***Carlo Goldoni*** vi fu ieri sera un brillante trattenimento di prosa e musica al quale assistettero moltissime ed eleganti signore.

Si distinsero: la signorina Saporiti, il sig. Saporiti che disse egregiamente il monologo del Rasi l'*Affitto*; le signorine De Brik, Tesseire, De Filippi ecc.

I fratelli Durantini, che a quanto pare hanno ereditato tutte le qualità del padre, recitarono un monologo per ciascuno destando la più schietta ilarità.

Concerti. — Abbiamo dato l'altro giorno il resoconto del terzo concerto eseguito all'Associazione Romana.

Ora molti desidererebbero, nel prossimo concerto, la replica della «Romanza senza parole» di Sgambati e l'esecuzione dell'intero poema sinfonico di Augusto Peggi «Le Villi».

Noi crediamo che questi desideri saranno facilmente appagati. ***Fabr...***

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino — *Rigoletto* ore 9
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - ore 5

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

AFFITTO DI TENUTA.

Presso la R. Sottoprefettura di Velletri alle ore 10 ant. del giorno 16 settembre corrente avrà luogo l'asta ad unico incanto per l'affitto novennale della Tenuta denominata Piscinara di Rubbia 1400 posta in territorio di Cisterna di Roma di proprietà del Comune di Sermoneta.

L'asta seguirà col metodo delle offerte segrete sulla base di L. 20,000 annue di fitto.

Avviso d'asta e capitolato si spediscono a chi ne fa richiesta al R. Commissario straordinario in Sermoneta.

Ultime Notizie

La Regina è partita da Gressoney per Torino alle ore 6 pom. di ieri, acclamata calorosamente dalla popolazione.

S. M., prima della partenza, ricevette in udienza le autorità, civile e religiosa, nonchè un gruppo di ragazze in splendido costume locale, che le presentarono fiori.

L'on. Giolitti ha disposto per l'invio di un sussidio alle cucine economiche di Palermo.

Ieri, al tocco, è partito per Napoli l'on. Rosano, sotto-segretario di Stato all'interno.

Il comm. Ressmann, ambasciatore d'Italia a Parigi, è partito ieri mattina per l'Alta Italia.

E' arrivato a Roma lord Vivian, ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale.

Nelle Prefetture.

Silvagni comm. David, Prefetto di Cremona, passa a Ravenna e il comm. Manceri, consigliere delegato a Messina, è incaricato di reggere la Prefettura di Cremona.

Notizie militari.

Un giornale di Firenze ha dato e altri giornali hanno riprodotte varie notizie di collocamenti a riposo nello Stato Maggior Generale dell'esercito e di nomine e promozioni, tra le quali quella del generale Leone Pelloux a Comandante di Corpo d'armata.

Quelle notizie non hanno fondamento e sono immaginarie. Che qualche movimento, dopo le grandi manovre, possa avvenire, è probabile ma una buona parte delle nomine, cui si è alluso, come ad es. quella del generale Pelloux, sono impossibili e basta vedere l'annuario militare.

Nell'Eritrea.

Un reale decreto stabilisce che nel corr. esercizio finanziario sono tenute a corrispondere l'annuo tributo le popolazioni indigene della colonia Eritrea.

Il governatore dell'Eritrea è in facoltà di aumentare o di diminuire, mediante suo decreto, da sottoporsi alla ratifica del governo del Re, l'ammontare delle imposizioni delle singole popolazioni tributarie.

L'aumento complessivo o la diminuzione complessiva per ogni regione non potrà, in alcun caso superare i tre decimi dell'imposizione totale cui la regione stessa è soggetta, in virtù del presente decreto.

I contratti agrari.

La Commissione per la revisione dei contratti agrari e del lavoro è stata nominata dal Ministro di Grazia e giustizia d'accordo col collega dell'Agricoltura, industria e commercio.

Regia armata.

Le flottiglie e squadriglie delle torpediniere in riserva verranno costituite in stazioni come segue:

— Spezia, una flottiglia: Avviso *Aquila*, comand. Fabrizio Rossari, cap. di freg.

Prima squadriglia: 137, 71, 73, 74 S — Seconda: 90, 86, 100, 117 S — Terza: 127, 130, 69, 93 S — Quarta: 62, 57, 115, 105 S.

— Maddalena una flottiglia: comand. cap di freg. Ernesto Buono.

Prima squadriglia: 128, 145, 118, 119 S — Seconda: 63, 66, 89, 101 S — Terza: 116, 96, 140, 120 S — Quarta: 109, 138, 88, 87 S.

Saranno destinate una squadriglia: a Livorno, torp. 76, 77 Y, 91, 139 S; a Napoli: 90, 129, 65, 72 S; a Taranto: 132, 56, 133, 134; a Gaeta 142, 143, 144, 102 S; a Messina 84, 107, 135, 136 S; a Venezia 61, 85, 92, 97 S.

— Col 16 corrente passa in armamento il *Piemonte* col seguente Stato maggiore: cap. di vasc. Felice Ferragatta comand. — Cap. di corv. Carlo Basso uff. in 2.a — Tenenti di vasc.: Gino Fara Forni, Pio Labetti, Fortunato De Grossi, Lamberto Galiani, Licus Gaetano.

Capo macch. di 1.a cl.: Enrico Squarzini — Id. di 2.a Giovanni Puolato — Id. di 3.a Catello Turcio. Medico di 1.a cl. Alessandro Lambriano — Commissario di 1.a classe Luigi Zo.

R. navi armate.

Il *Sebastiano Veniero* è partito da Montevideo il 10.

INFORMAZIONI ESTERE

Conferenza pel diritto internaz.

(S) **L'Aja**, 12. — Oggi ebbe luogo la solenne inaugurazione, nella Salle des Treves al Binnenhof, della Conferenza riunitasi, ad iniziativa del Governo neerlandese, per l'unificazione del diritto internazionale privato.

Vi sono rappresentati oltre l'Olanda, l'Italia, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Danimarca, la Spagna, la Francia, la Germania, il Lussemburgo, il Portogallo, la Rumania e la Svizzera.

Rappresentano l'Italia il conte Gorbaix de Sonnaz, ministro d'Italia, e l'on. deputato prof. Guido Fusinato.

I ministri degli affari esteri e della giustizia pronunziarono i discorsi d'inaugurazione.

Rispose il ministro del Belgio, decano del Corpo diplomatico.

Indi la Conferenza nominò presidente effettivo il signor Asser, primo delegato olandese e presidenti d'onore i ministri degli affari esteri e della giustizia d'Olanda ed i ministri plenipotenziari d'Italia, di Francia, del Belgio e della Spagna.

Domani comincieranno i lavori.

Stasera il ministro degli affari esteri ha dato un ricevimento in onore dei congressisti.

Per lo Czar

(S) **Copenaghen**, 12 — Ebbe luogo iersera a Corte un pranzo di gala in occasione dell'onomastico dello Czar.

Il Re brindò allo Czar, che era assente per leggera indisposizione.

(S) **Boros-Sebes** (Ungheria), 11 — Vi fu, stasera, un pranzo a cui assistettero gli addetti militari di Russia, Germania ed Italia.

Ricorrendo l'onomastico dello Czar, l'imperatore fece il seguente brindisi: «Bevo alla salute del mio caro amico l'imperatore Alessandro di Russia!» Indi la musica suonò l'inno russo.

Francia e Russia.

(N) **Parigi**, 12, 11,45 ant. — Più di 200 giornali hanno già aderito alle feste franco-russe.

La signora Adam, direttrice della *Nouvelle Revue*, rivolge un appello alle donne di Francia, invitandole ad aprire una sottoscrizione per offrire un ricordo alle madri e alle mogli dei marinai della squadra russa.

(N) **Vienna**, 12, 6 pom. — Una notizia ufficiosa da Pietroburgo, pubblicata dalla *Politische Correspondenz* reca che la visita della squadra russa a Tolone non deve interpretarsi come una azione provocante. La visita è un atto tutto pacifico di cortesia amichevole, il quale tuttavia conferma solennemente la solidarietà politica dei due paesi.

Nella Tripolitania.

(S) **Tripoli**, 11. — Rabah, già schiavo di Zobeir pascià, si è impadronito di Baghirmi.

Il Sultano di Vady ha spedito 10,000 uomini contro Rabah.

Avvenne una sanguinosa battaglia a Fezzan, a trenta giorni da Tripoli, fra le tribù Zentan ed Uled Eascim.

Le perdite sono considerevoli da ambo le parti.

Regna inquietudine riguardo alla sorte delle carovane dirette a Tripoli.

FRANCIA

Il generale de Miribel.

(N) **Parigi**, 12, 11,45 ant. — Lo stato del generale de Miribel è considerato come disperato.

Egli aveva lasciato Parigi in perfetto stato di salute per recarsi al castello di Hauterives, nella Drôme.

Il generale faceva, sabato, un giro a cavallo, accompagnato dal figlio, quando cadde colpito da apoplessia.

Fu trasportato immediatamente al castello, dove i medici constatarono che il suo stato era gravissimo.

Nel caso di una catastrofe, è probabile che il generale Boisdeffre diverrà capo dello Stato maggiore generale.

(S) **Parigi**, 12. — Il generale de Miribel è morto nella scorsa notte.

(S) **Parigi**, 12 — Gli ultimi dispacci confermano che il generale de Miribel fu proprio colpito, sabato scorso, da un colpo apopletico.

Egli è morto senza riacquistare la parola, dopo 53 ore di agonia.

Il colpo di apoplessia è attribuito alle fatiche, che egli sostenne nel suo recente viaggio alla frontiera delle Alpi.

De Miribel Maria Francesco Giuseppe, nato a Monthonnot (Isère) il 14 settembre 1831 entrò in servizio il 1° novembre 1851 quale allievo nella scuola politecnica.

Promosso sottotenente d'artiglieria il 1 ottobre 1853, tenente il 1° ottobre 1855, capitano il 31 dicembre 1859, maggiore il 19 gennaio 1867, tenente colonnello il 3 novembre 1870, colonnello il 8 novembre 1871, generale di brigata il 2 maggio 1875, fu nominato generale di divisione il 24 luglio 1880.

Nominato capo di stato maggiore del ministro il 15 novembre 1881 fu dispensato poi dalla carica e nominato membro del Comitato di artiglieria nel 1883, comandante del VI corpo di armata il 21 ottobre 1888 e capo di stato maggiore dell'esercito nel 1890.

Durante la sua brillante carriera prese parte alle campagne di Crimea nel 1854, d'Italia nel 1859, del Messico nel 1862-65 e contro la Germania nel 1870-71. Si trovò all'attacco di Sebastopoli, alle battaglie di Magenta e di Solferino e all'assedio di Puebla.

Il generale de Miribel aveva fama di essere il più distinto stratega dell'esercito francese, e la Francia faceva grande assegnamento sulla sua capacità nel caso di una guerra.

Ecco del resto quanto scriveva di lui la *Militar Zeitung* del 27 ottobre 1891.

Il generale de Miribel ha fama nell'esercito di essere intelligentissimo, operoso e di avere molta esperienza. Dotato di grande rettitudine e giustizia, egli riunisce in sè tutte le qualità di un buon capo di stato maggiore. La sua energia e la perfetta conoscenza di tutti i rami delle scienze militari sono eminenti; ritiensi per certo che de Miribel sarà nominato, in caso di una grande guerra, capo di stato maggiore di Saussier presso il Comando generale dell'esercito.

(N) **Parigi**, 12, 4,35 pom. — Tutti i giornali fanno l'elogio del generale Miribel e dicono che la sua morte è una grande perdita per l'esercito francese.

Soggiungono però che i suoi studi non saranno perduti, perchè lascia degli allievi capaci di terminare il suo còmpito.

(S) **Parigi**, 12 — I funerali del generale de Miribel sono fissati a venerdì prossimo, a Grenoble.

Carlo di Lesseps.

(S) **Parigi**, 12 — Carlo di Lesseps è stato rilasciato in libertà oggi, nel pomeriggio.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il matrimonio civile in Ungheria.

Il *Pester Lloyd* dichiara erronea la notizia di alcuni giornali che il ministro della giustizia ungherese, Szilagyi, stia terminando il progetto di legge concernente il matrimonio civile.

Questo progetto è stato già presentato in agosto a Sua Maestà apostolica, la quale non si è ancora decisa perchè il capo sezione Papay, senza il quale l'imperatore e re non suole dare evasione ad alcun atto, è ancora in licenza. Da ciò dipende unicamente il ritardo nell'approvazione preliminare da parte del Sovrano.

Sua Maestà farà delle dichiarazioni in proposito ai ministri ungheresi in Boros-Sebes in occasione delle grandi manovre.

GRAN BRETTAGNA

Alla Camera dei Comuni.

(S) **Londra**, 12. — Si respinge, con 156 voti contro 59, una mozione di Dalziel, il quale chiede la riduzione di cento lire sterline sul bilancio della guerra, come protesta contro la nomina del duca di Connaught a capo del campo di Aldershot.

SPAGNA

Una esplosione a Valenza.

(N) **Madrid**, 12, 4 pom. — Nei dintorni di Valenza si sono fatti esplodere dei petardi.

Vi sono tre morti e sette feriti.

DANIMARCA

La costituzione dell'Islanda.

Le notizie pervenute a Copenaghen, colla posta di Islanda, in data 26 agosto, annunziano che il Parlamento ha adottato la revisione della Costituzione.

Secondo questa riforma, il ministero dell'Islanda a Copenaghen è soppresso e il governo dell'Islanda passa dalle mani del Governatore in quelle di tre ministri nominati dal Governatore, il quale sarà nominato dal Re e sarà immediatamente responsabile verso il Sovrano e dimorerà a Reckiavick.

La revisione della Costituzione resta, tuttavia, sottoposta alle approvazione del Re.

AMERICA MERIDIONALE

L'insurrezione nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 12. — Gl'insorti furono respinti, mentre tentavano di sbarcare a Nichteroy.

Vi sono cinquanta morti.

(S) **New-York**, 12 — Un telegramma da Montevideo al *New-York Herald* reca che le navi inglesi sono state avvisate del pericolo di penetrare nel porto di Rio-Janeiro.

Il telegramma aggiunge che le navi da guerra tedesche e spagnuole sono partite per Rio-Janeiro.

Notizie varie.

Salute pubblica.

TURCHIA. — (S) **Costantinopoli**, 12. — Dalla comparsa del cholera, nel manicomio di Scutari vi furono 97 casi e 53 decessi di cholera.

In seguito al desiderio manifestato dal Sultano, il dottor Pasteur mandò qui un medico della sua clinica per funzionare come membro della commissione sanitaria.

Lo stato sanitario di Costantinopoli è soddisfacente.

OLANDA. — (S) **Amsterdam**, 12. — Vi furono 2 decessi di cholera a Rotterdam e 2 a Hontenisse.

Inondazioni in Spagna.

(N) **Madrid**, 12, 4.20 pom. — Vi è stata una inondazione a Villaviciosa, nella provincia di Cordova.

Diverse case sono distrutte; due fanciulli sono morti.

Inondazioni in China.

Si ha da Vancouver:

Le notizie, portate qui dal corriere della China, segnalano forti inondazioni nel centro e nel nord del Celeste Impero, in seguito ad una crescita straordinaria del Pei-Ho e del Hoang-Ho. Migliaia di individui sono morti.

La provincia di Hon-Pe, sulle rive dell'Yang-Tse, e la provincia di Tchi-Li, nella quale è situata Pekino, hanno specialmente sofferto.

La regione che si estende tra Toung-Tchang e Tientmi, non è più che un lago. Vi si vedono soltanto dei tetti delle case e le cime degli alberi emergenti dalle acque.

Queste ultime trasportano un numero incalcolabile di persone e di animali.

Si vedono talvolta dei gruppi di quattro persone attaccate a una vacca o a un porco, trasportati dalla corrente. Quei disgraziati credevano che gli animali sapessero nuotare meglio di loro e condurli in porto.

A Pekino, la parte bassa della città è interamente sommersa. Una parte delle mura, che circondano Pekino dal lato est, è crollata ad un tratto, inondata dalle acque.

Diverse case sono crollate, seppellendo i loro abitanti sotto le rovine.

La desolazione che regna nei distretti inondati è indescrivibile.

Movimento della Navigazione

Proveniente da Palermo e Sorrento è arrivato a New-York il *Montebello*, della N. G. I.

Il *Regina Margherita* della N. G. I., proveniente da Buenos-Ayres e Montevideo, ha proseguito da Tarifa diretto a Genova.

Il *Washington* della N. G. I., proveniente da Genova, è arrivato a Montevideo e ne è partito il *Perseo* della stessa Società diretto a Santos, Rio Janeiro e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 12 settembre.

La cronaca delle nostre Borse riesce ogni giorno più penosa perchè la constatazione della continua depressazione dei nostri principali valori ci porta a delle considerazioni che speriamo non abbiano a realizzarsi.

D'altro canto non vediamo dove questa smania di vender tutto sia per necessità, sia per scoraggiamento che per artificio, possa arrestarsi.

E non è solo della nostra Borsa che parliamo, ma vediamo a Genova ribassare di diecine di lire al giorno le Azioni del nostro massimo istituto di Emissione quasi all'indomani della nuova Legge che gli accorda delle basi indiscutibili, a Milano malmenate le Azioni Ferroviarie e quelle delle migliori industrie.

Per fortuna il continuo assorbimento della nostra Rendita fa argine a qualche vendita di speculazione ed oggi vedemmo con piacere come il contante a 93,60 fosse più sostenuto del fine a 93,55 — Le Generali ebbero qualche affare tra 272 e 271 — Il Mobiliare in mezzo ad attivissime contrattazioni fece gli estremi di 400 a 394.

Le Condotte sostarono da 180 a 182 — Gli Omnibus dovettero piegare in seguito ad importanti realizzi da 185 a 180 1|2 — Dei valori Edilizi fecesi: 49 dell'Immobiliare e 34 1|2, del Risanamento, Gas e Acqua Marcia fermi a 673 e 1039.

Cambi ricercati: *Chèque* Parigi 111,12 1|2 — Londra 28,12.

BORSE ITALIANE. — 12 settembre 1893
N. B. — I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 62	93 98	93 50	93 62 ½
Id. fine .	— —	93 55	93 60	— —
Az. B. Naz.	1170 —	— —	1180 —	— —
» Mobiliare .	401 —	— —	400 —	401 ½
» B. Generale	272 —	269 50	— —	— —
» ferr. Medit.	508 —	507 —	507 50	— —
» » Merid.	637 —	636 —	637 —	638 —
» B. di Torino	— —	— —	332 —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	80 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	52 —
» Tiberina. .	— —	— —	12 —	— —
» Bovvens. .	— —	— —	19 —	— —
» Nav. Gen. .	308 —	305 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	250 —	247 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	294 —	— —	— —
id. Merid. .	— —	310 —	— —	— —
Fabb. B. Ital. 4 %	— —	492 50	— —	— —
» » 4 ½	— —	492 75	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	511 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista	111 10	111 25	111 12	111 20
Berlino id. .	137 90	137 90	— —	— —
Londra id. .	28 13	28 10	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	28 12	27 77

Parigi, 12, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	99 52 99 57	99 52	— —
» 4 1|2 0|0	104 65	104 65	— —
italiana 5 0|0	84 25 (a)	84 25	— —
turca	22 60	22 60	— —
spagnuola	64 9/16	64 ⅜	— —
russa nuova . . .	81 ½	81 60	— —
portoghese . . .	— —	21 5/16	— —
ungherese . . .	— —	94 46	— —
Egiziano 6 0|0 . . .	511 ¼	512 ½	— —
Banca di Parigi . .	645 —	646 —	— —
Banca di Sconto . .	86 —	87 ½	— —
Banca Ottomana . .	— —	582 ½	— —
Credito Fondiario .	— —	978 ¾	— —
Azioni di Suez . .	— —	2718 —	— —
Azioni Panama . .	— —	16 ¼	— —
Lotti Turchi	— —	68 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	573 ¾	— —
Cambi sull'Italia . . .	— —	10 %	— —
» su Londra . . .	— —	25 28	— —
» su Madrid . . .	— —	— —	— —
» sull'Argentina .	— —	— —	— —

(a) 84 10 84 40

(N) **Parigi**, 12, 3,50 pom. (fonte italiana) — 99,55 — 20\|25 — 45\|50 — 84,25 — 20\|25 — 55\|50 — 572 — 582 — 338 — 22,57 — 64,37 — 62\|50.

(N) **Parigi**, 12, 4,35 pom. (fonte francese) — Tendenza ferma. Affari nulli. Italiano apre in ripresa, ma ribassa in seguito dietro rialzo dei cambio. Fondi russi fermi dietro buona tenuta di Berlino. Ricompre continuano in *extérieur*.

Vienna, 12 ferma	11	12	**Londra**, 12 chiusura	12	11
Mobilier.	337 12	339 —	N. riGons.	98 —	98 ¼
Raust. cart.	119 85	119 —	Italiano .	83 ¼	83 ⅜
Id. arg.	97 50	97 60	Turco . .	22 ¼	22 ⅜
N.ᵍ d'oro	9 95 ½	9 95 ½	Egiziano	100 ⅝	101 ⅜
C. Londra	125 80	125 80	Argento.	34 ½	34 ½

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 16,000 Ritirate st.

Berlino, 12 ferma	11	12	**Sconto ufficiale**	SAGGIO
Ital. cont. .	84 —	84 10	Italia	5 per 0|0
f. mese.	83 70	83 90	Francia . . .	2 1|2 p. 0|0
Mediter.	91 —	91 20	Inghilterra .	5 per 0|0
Merid.li .	— —	— —	Germania . .	5 per 0|0
Russo 0|0	— —	— —	Austria . . .	
Rublo . .	212 20	212 25	Belgio	3 1|2 p. 0|0
C.° Italia	72 60	72 50	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 12 settembre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. Importazioni da giorno . . . . . » » TENDENZA: sostenuta	800 1300

Havre, 12 settembre ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. TENDENZA riservata per f. settembre » 53 37	3000
Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. TENDENZA calma Prezzo per f. settembre 97,25	60000
Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . . »	

Anversa, 12, settembre ore 4,35 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . . TENDENZA: sostenuta per fine prossimo.	61 10 / 61 15
New-York, 11 settembre Petrolio St. White Fr. Filadelfia . » » »	5 43 / 5 38

Parigi, 12 settembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		
Farine nove marche .	44	50	45	25	[illegible]
Avena	20	50	19	50	ferma
Olio di colza	56	25	56	75	ferma
Spirito	42	—	51	25	calma
Zucchero raffinato . .	112	50	113	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

L'eredità tragica

— Perchè?

— Perchè non sono degna di tale fortuna. Cinzia è un angelo, una martire... Io, come vi dissi, sono un'avventuriera, e debbo fuggirla ed abbandonarmi di nuovo al mio triste destino.

— Oh! no, non lo permetterò! — esclamò Umberto con veemenza. — Io non vi perderò di vista: io ho il diritto di vegliare su di voi, di assistervi... dividerò con voi quel poco che ho...

— Ah, caro amico! Tutto il vostro sangue trasformato in oro basterebbe forse appena a soddisfare uno de' miei capricci! No, ho un altro rifugio, ricco, splendido, e per di più legale: vi è un uomo al mondo, che ho abbandonato, quando era quasi ancora bambina, perchè non lo amavo, e perchè credevo che egli pure avesse cessato di amarmi. Per molti anni egli si è distratto, usando ed abusando di tutti i piaceri che i ricchi si possono procurare... ma oggi è disilluso, malaticcio, solo, ed io sono sicura che, vedendomi, mi cadrà ai piedi, scongiurandomi di non lasciarlo più.

— E voi resterete?...

— Sì, perchè ho perduto anche l'ultima speranza di esser felice.

Carlotta pronunciò queste parole, fissando, con mesto sguardo, Rodez e Cinzia seduti su di una panca poco discosta.

— E chi è quest'uomo? — domandò Umberto col volto infiammato e gli occhi risplendenti di gelosia.

— Mio marito — rispose sottovoce la dama di compagnia.

Ed alzandosi, si allontanò dal viale, ove aveva avuto luogo la conversazione precedente, per raggiungere la compagnia degli altri invitati, radunati intorno al tavolo del thè, servito sotto un porticato di verdura formato dai rami intrecciati degli alberi.

CAPITOLO V.

Un uomo del gran mondo.

Il marchese di Medina era uno di quegli uomini i quali pongono sopra ogni altra cosa la vanità: senza aver, premeditatamente, fatto del male a nessuno, non aveva neppur mai fatto del bene: gentiluomo di modi distinti, era prediletto, specialmente dalle signore, per la sua galanteria squisita e di buon genere.

Sino dal suo primo ingresso nella società, egli si era dedicato a spiare i drammi intimi, i matrimonii disgraziati, approfittando sempre del vuoto morale, e del bisogno di conforto, che provano, in generale, le donne in simile situazione.

Quando, dopo un pranzo, quasi tutti i convitati del sesso forte si ritiravano nel salotto da fumare, il marchese di Medina rimaneva costantemente presso le signore; i suoi amori, poco discreti, con qualche ballerina, o qualche *ecuyère* del Circo — sempre quella più alla moda e più sfacciata — contrastando con le sue maniere di perfetto gentiluomo presso le dame, gli costituivano una attrattiva speciale, della quale abusava con piacere, non isdegnando nessuno dei vantaggi che gli procurava.

Il suo matrimonio con Titania fu il risultato di una passione contrariata, molto più sensuale che vera; soddisfatta la sua vanità, ed il desiderio che per parecchi anni lo aveva tormentato, egli, come vedemmo, si stancò ben presto della sua giovane sposa, e provò un senso di vergogna, di avere unito il suo destino e dato il suo nome a quella fanciulla, che invece sarebbe andato superbo di aggiungere alla lunga lista delle sue amanti.

Occultava perciò a tutti il vincolo legittimo che ad essa lo univa, considerandolo come l'azione più stolta e ridicola, che avesse mai potuto commettere un uomo della sua condizione.

Dopo avere abbandonato a Parigi la sua consorte, soggiornò per due anni in Italia, cercando di dimenticare l'errore commesso.

Ma, volere o non volere, era ammogliato in piena regola, e perciò cercava di tratto in tratto di avere notizie di sua moglie, senza dire a nessuno che lo era.

Quando il suo banchiere gli partecipò la fuga di Titania dalla villa, dove l'aveva relegata, provò quasi un senso di piacere, ma in pari tempo una gran collera ed un gran timore.

Era già trascorso qualche tempo dacchè l'aveva lasciata, e Titania non era una creatura tanto comune da potersi facilmente dimenticare.

Inoltre era sua sposa, e questa parola aveva per lui un terribile significato, perchè la giovane donna, forte dei suoi diritti, poteva benissimo assumere il suo nome e trascinarlo impunemente nel fango per vendicarsi dell'abbandono di suo marito.

Titania, invece, non aveva neppure pensato a procurarsi il documento legale, che provava il suo diritto di chiamarsi marchesa di Medina; ma se lei non vi aveva pensato, sua zia Susanna non aveva trascurato di fare i passi necessari per ottenere quel documento tanto importante.

— Tieni — disse a sua nipote — conserva con cura questa carta, perchè essa rappresenta il tuo avvenire, più o meno felice, ma certo opulento. Questa carta ti dà il diritto di tornare presso tuo marito, o di ottenere da lui degli alimenti adeguati alla sua sostanza; in un caso o nell'altro la legge ti aiuterà.

Titania custodì quella carta nel cofanetto, dove racchiudeva le sue gioie; se al momento in cui la ricevette dalle mani di sua zia, non comprese tutta l'importanza di quel documento, non tardò a comprenderla in seguito; e quando fu costretta a vendere tutti i suoi gioielli per pagare gli enormi debiti che aveva contratti, serbò quel foglio come l'unico oggetto prezioso che le rimaneva.

Sembrerà strano che la giovane donna, quando si ritirò dalla sua gloriosa carriera artistica, rimanendo povera e sola, non pensasse di riprendere il suo posto presso il legittimo sposo assoggettandosi piuttosto ad una vita di lavoro e di privazioni.

Ma, Titania, come già dicemmo, era una creatura tanto strana e fantastica, quanto la « figlia dell'aria » creata dall'immaginazione di Shakespeare: aborriva la schiavitù ed adorava la libertà.

Molte volte, quando dipingeva ventagli nella sua stanzuccia del quinto piano, la mente ricorreva alle splendide sale dorate del palazzo di suo marito, e si spaventava al solo pensiero di tornare al di lui fianco, per condurre una vita prigioniera, come quella alla quale l'aveva condannata nel primo anno del suo matrimonio.

Inoltre essa odiava quell'uomo, che si era tanto presto stancato di lei, che si vergognava di presentarla come sua sposa.

Egli aveva distrutto tutti i suoi sogni di ambizione.

Titania non aveva mai avuto la soddisfazione di brillare nei salotti dell'aristocrazia, con la bella fronte coronata di brillanti: mai la sua gioventù la sua bellezza, il suo spirito, avevano raccolto gli omaggi che meritavano, dalla società eletta a cui per diritto apparteneva.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant	pom.	pom	pom	pom
Napoli	7,20	8,5	....	1,18	4,50	11,55	...
Pisa	....	8,—	8,20	3.5	8,40	10,25	...
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	8,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	6.20	....	....	12,5	4,55	....	....
Frascati	6,27	9,25	....	12.—	f3,15	5,10	6,55
Anzio-Nettuno	5,10	f7.30	9,47	12,18	6,6	....	....
Albano-Marino	6,28	8,55	....	12,30	f3,25	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,2	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	....	2,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,	6,30	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,46	f8,30	10,26
Nettuno-Anzio	7,55	....	1,0 p	7,40	f9,30	9,56	f12,7
Marino-Albano	7,16	9,35	....	2,05	8,40	f11.—	....
Velletri-Terracina	7,56	9,35	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30a	6,8 a	7,53a	9.30a	11,4a	3. p	4,5p	6,26p
Bagni a.	6,37a	7,6 a	9,—a	10,30a	12,11	4,7p	5.5 p	7,33p
Tivoli a.	7,16a	7,55a	9,39a	11,9 a	12,51	4,49p	5,46	8,13p
Tivoli p.	5,—a	7,24a	8,24a	10.—a	11,35	3,38p	5,57	6.55p
Bagni p.	5,40a	8,5 a	9,5a	10,40a	12.12	4,8 p	6,36	7,35p
Roma a.	6,47a	9,5 a	10,10	11,47a	1,12p	5,16p	7,43	8,42p

— Festivo: Tivoli parte 8,55 p. — Bagni p. 9,31 p. — Roma arriva 10,42 p.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Pietro Alberto Dolentissima che mie parole siano state interpretate diversamente mio pensiero e che tanto ti abbiano tormentato. Non so cosa farei perchè tu non avessi avuto questo dispiacere. Per mancanza certe successive notizie devi interpretare nostra risposta in riguardo loro... Continuato silenzio mi rende tristissima ed inquietissima facendomi credere non essere stata compresa e temere generale malumore verso me per cui senza altre comunicazioni non so proprio regolarmi avvenire. Nessuna altra interpretazione, nessuna inquietudine adunque. Raccomandoti di essere calmo, cauto, pensare tua salute e di star sicuro che sei e sarai ognora mio solo amore. T'amo tanto, tanto, tanto!... Mille carezze! VENTI. 324

Fiorellino di ogni fiore Provo vivissimo, immenso piacere nel farti noto che prima del venti corrente sarò costà ritorno. Potrò precisarti il giorno e l'ora del mio arrivo in un'altra mia. Agogno il momento di riporre il piede a codesta città perchè vi sei tu, l'angelo mio bello, la sola rosea visione della mia vita. Io non posso assolutamente più vivere senza di te. Questa lontananza è peggiore della morte. Appena arrivato, qualunque sarà l'ora, prima anche di recarmi in casa, volerò a salutarti. Se non mi fosse vederti, ben inteso finestra, ne morrei. Amiamoci sempre così e viviamo per non mai dimenticarci. Inviotì tante belle cose, le espressioni più carezzevoli, le promesse più care, gli auguri più lieti, l'intera anima mia e saluti affettuosissimi. 333

Della T. Attendoti con piacere. Tuo vecchio schiavo affezionatissimo. 326

Fuxia Parlai con... Irremovibile. Ripetemmi stesse parole dette te. Benchè morrò senza te, pure lascioti libera deliberare. Non voglio accusa avere approfittato tuo cuore gentile, come dissemi tuo... Scrivi primo metodo. Addio. Salutoti. R. T. 335

Anime gemelle Giornale domenica pubblicò due corrispondenze, la seconda doveva stamparsi sabato. Pregoti tanto tornarmi scrivere mandandomi quanto sai. Grazie ed un b... di cuore. 324

(57) Dispiacente non aver trovata lettera. Parto. Mia assenza sarà breve. Pensami. Continua scrivere.

15 Novembre Ricevuto tua carissima. Spiacentissimo stare oltre mese senza avere lettere. Calcola amoti immensamente, che mio pensiero continuamente teco, che sei tutto per me. 322

Gondola Fui Roma 16 e 17 sperando vederti, ma in via. Potrei ritornare verso 20 settembre. Scrivimi subito a Milano al reggimento, dove sono, se sarai ancora a Roma. Avrei necessità dirti, scriverti diverse cose successemi. Cerca mezzo. Sarei felice vederti. 325

Adorata e bella Costretto dal destino a vivere lontano da te confortami la certezza di non essere dimenticato. Io pure ti ho sempre presente e spero giorni migliori. Saluti affettuosi.

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnan Inchiostri Ditta Berger-Wirth. Lipsia